

*Attività per il superamento delle emergenze
di protezione civile di rilievo nazionale*

*Dall'impatto degli eventi calamitosi ai primi interventi urgenti
fino al rientro in ordinario*

UFFICIO III - ATTIVITÀ PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA



Torino, 28 maggio 2026



PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

1. Introduzione e obiettivi del corso

2. Il superamento dell'emergenza nel Codice della Protezione Civile

3. Stato di emergenza di rilievo nazionale: attori strumenti e tempistiche

4. Applicativi e strumenti digitali disponibili per gli Enti Locali

5. La gestione dello stato di emergenza: ordinanza e piano degli interventi

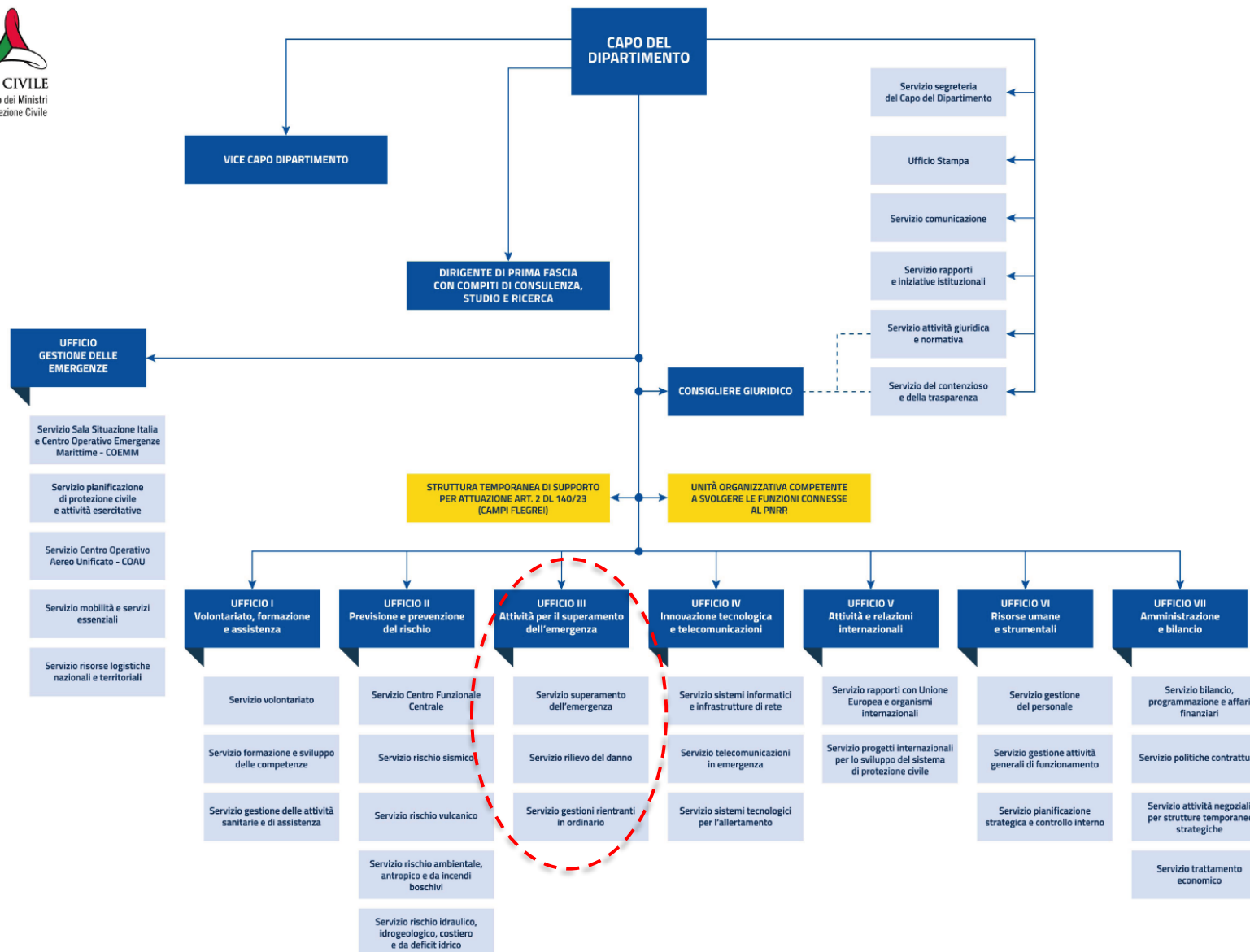
6. La gestione del rientro in ordinario

7. Ristori ai privati e alle attività economiche e produttive

8. Conclusioni

1. Introduzione e obiettivi del corso

Il Dipartimento della protezione civile - Organigramma



1. Introduzione e obiettivi del corso

Il corso illustra le attività e le procedure connesse alla **dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale** e alla gestione della fase di **superamento dell'emergenza** fino al rientro in ordinario, secondo quanto previsto dal **Codice della Protezione Civile (D.Lgs. n. 1/2018)**.

Il percorso formativo offre una visione **organica e operativa** del ciclo emergenziale, dall'evento calamitoso alla realizzazione degli interventi, fino al rientro nel regime ordinario, con particolare attenzione ai ruoli istituzionali, agli strumenti normativi e alle risorse finanziarie disponibili.

1. Introduzione e obiettivi del corso

Attività di protezione civile



PREVISIONE

Insieme delle attività, dirette all'identificazione e allo studio, degli **scenari di rischio possibili**.



PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI

Misure volte alla **riduzione del rischio**



GESTIONE DELL'EMERGENZA

insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare **il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite**



SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Rimozione degli ostacoli alla **ripresa nelle normali condizioni di vita**

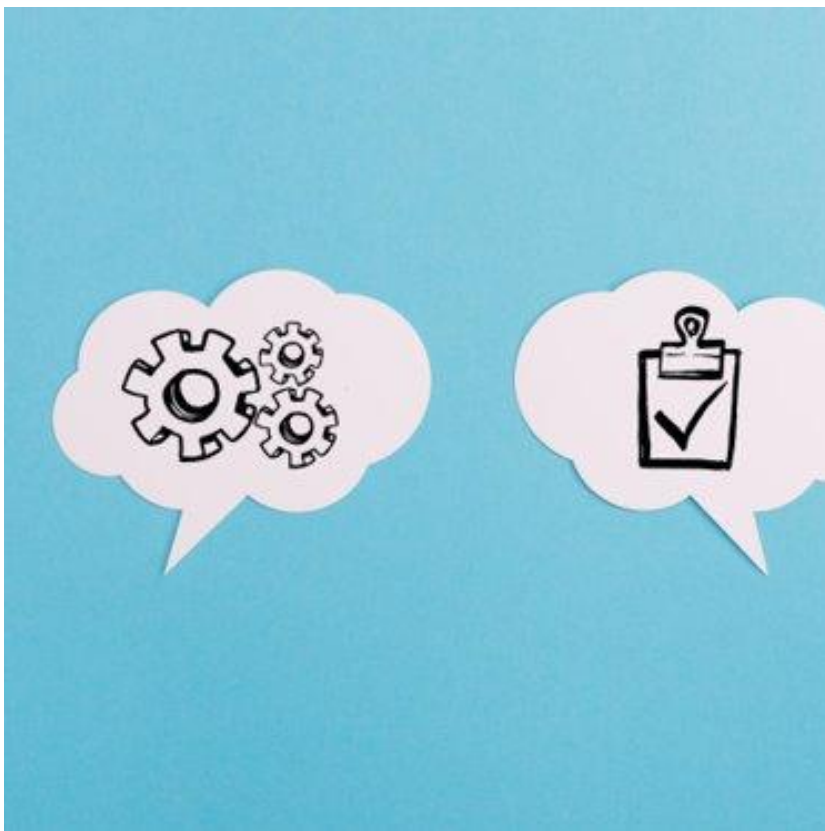
1. Introduzione e obiettivi del corso

Al termine del corso, i partecipanti saranno in grado di:

- comprendere il **quadro normativo** della gestione e del superamento delle emergenze di rilievo nazionale;
- conoscere l'**iter di dichiarazione dello stato di emergenza** e le sue principali fasi;
- analizzare il ruolo delle **ordinanze di protezione civile**;
- distinguere le **tipologie di misure e interventi** previsti dal Codice della Protezione Civile ai fini della loro corretta programmazione nel Piano degli interventi;
- comprendere le modalità di **finanziamento e attuazione** degli interventi;
- inquadrare il processo di **rientro in ordinario** e la chiusura della gestione emergenziale.

1. Introduzione e obiettivi del corso

Attività di protezione civile



Valutazione dell'evento calamitoso

Si analizza l'impatto sulla sicurezza, beni, infrastrutture e tessuto socio-economico per decidere le azioni necessarie.

Dichiarazione dello stato di emergenza

Il Consiglio dei Ministri delibera durata, area e risorse iniziali per affrontare l'emergenza con poteri straordinari.

Gestione emergenziale operativa

Coordinamento tra protezione civile, regioni e enti locali gestito da un Commissario delegato, Attività di soccorso e assistenza

Interventi e superamento dell'emergenza

Interventi di ripristino, sostegno economico, Interventi di riduzione del rischio e pianificazione del rientro alla normalità con monitoraggio accurato.

GESTIONE E SUPERAMENTO DELLO STATO DI EMERGENZA

1. Introduzione e obiettivi del corso

2. **Il superamento dell'emergenza nel Codice della Protezione Civile**

3. Stato di emergenza di rilievo nazionale: attori strumenti e tempistiche

4. Applicativi e strumenti digitali disponibili per gli Enti Locali

5. La gestione dello stato di emergenza: ordinanza e piano degli interventi

6. La gestione del rientro in ordinario

7. Ristori ai privati e alle attività economiche e produttive

8. Conclusioni

22-1-2018

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 17

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO LEGISLATIVO 2 gennaio 2018, n. 1

Codice della protezione civile.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 76 e 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

Vista la legge 16 marzo 2017, n. 30, recante «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» che delega il Governo ad adottare, entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi di ricognizione, riordino, coordinamento, mo-

EMANA
il seguente decreto legislativo:

Capo I

FINALITÀ, ATTIVITÀ E COMPOSIZIONE DEL
SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Art. 1.

Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione civile (Articolo 1-bis, comma 1, legge 225/1992)

1. Il Servizio nazionale della protezione civile, di seguito Servizio nazionale, definito di pubblica utilità, è il sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti,

Art. 2

Attività di protezione civile

Art. 7

Tipologia degli eventi emergenziali di protezione civile

Art.
24

Deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale

Art.
25

Ordinanze di protezione civile

Art.
26

Ordinanze volte a favorire il rientro nell'ordinario a seguito di emergenze di rilievo nazionale

Art.
27

Contabilità speciali per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e altre disposizioni in materia amministrativa e procedimentale

Art.
28

Disciplina delle misure da adottare per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi

Art.
44

Fondo per le emergenze nazionali



PREVISIONE
Insieme delle attività, dirette all'identificazione e allo studio, degli **scenari di rischio possibili**.



PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI
Misure volte alla **riduzione del rischio**



GESTIONE DELL'EMERGENZA
insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare **il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite**



SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA
Rimozione degli ostacoli alla **ripresa nelle normali condizioni di vita**

Tipologia degli eventi emergenziali di protezione civile

EVENTO EMERGENZIALE

EVENTO DI TIPO A

emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante **interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria**



EVENTO DI TIPO B

emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano **l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni** e debbono essere fronteggiati con **mezzi e poteri straordinari** da impiegare durante **limitati e predefiniti** periodi di tempo, **disciplinati dalle Regioni e Province autonome**



EVENTO DI TIPO C

emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro **intensità o estensione** debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con **mezzi e poteri straordinari** da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'art. 24



2. Il superamento dell'emergenza nel Codice della Protezione Civile

Gestione delle emergenze di rilievo nazionale

Deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale

**Art. 24, comma 1,
D.Lgs. n. 1/2018**

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, **delibera lo stato di emergenza**, fissando la durata e determinando l'estensione territoriale

Ordinanze di gestione dell'emergenza

**Art. 25,
D.Lgs. n. 1/2018**

Il Capo Dipartimento della Protezione civile emana l'Ordinanza di gestione dell'emergenza (O.C.D.P.C.), nei limiti e con le modalità indicati nella deliberazione dello stato di emergenza.

Deliberazione per lo stanziamento di ulteriori risorse

**Art. 24, comma 2,
D.Lgs. n. 1/2018**

Il Consiglio dei Ministri stanziava le ulteriori risorse finanziarie necessarie per il completamento degli interventi emergenziali e l'avvio degli interventi di riduzione del rischio residuo.

Ordinanze volte a favorire il rientro nell'ordinario a seguito di emergenze di rilievo nazionale

**Art. 26
D.Lgs. n. 1/2018**

Il Capo Dipartimento della Protezione civile emana l'Ordinanza che disciplina il subentro nel regime ordinario delle funzioni commissariali nel coordinamento degli interventi pianificati.

Deliberazione per la concessione di ristori e sostegni economici («FASE 2»)

**Art. 28, comma 1,
D.Lgs. n. 1/2018**

Il Consiglio dei Ministri individua le modalità di concessione di agevolazioni, contributi e forme di ristoro in favore dei soggetti pubblici, privati e attività economiche e produttive, danneggiati

Art. 44 del D.Lgs. n. 1/2018

FONDO PER LE EMERGENZE NAZIONALI - FEN

- Per gli **interventi conseguenti agli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c)**, oggetto di delibera la dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale;
- Istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. Il Fondo regionale di protezione civile

Tipologia di evento emergenziale: tipo B

D. Lgs 1/2018
Art. 7

EVENTO EMERGENZIALE

EVENTO DI TIPO A

emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante **interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria**



EVENTO DI TIPO B

emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano **l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni** e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, **disciplinati dalle Regioni e Province autonome**



EVENTO DI TIPO C

emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con **mezzi e poteri straordinari** da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'art. 24



Art. 45 del D.Lgs. n. 1/2018

FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

- Contribuisce al **potenziamento del sistema** di protezione civile delle Regioni e degli Enti locali
- **Concorre** agli interventi diretti a **fronteggiare esigenze** urgenti conseguenti alle emergenze di cui all'**articolo 7, comma 1, lettera b)**
- Con **decreto** del Presidente del Consiglio dei ministri vengono disciplinati **criteri di riparto e modalità di trasferimento** delle risorse

2. Il Fondo regionale di protezione civile

Norme di riparto del fondo

➤ **D.P.C.M. 13 luglio 2022**

Decreto con i criteri di riparto e le modalità di trasferimento delle risorse del FER

- **30%** in ugual misura per ciascuna Regione (quota fissa)
- **70 %** in funzione di (quota variabile)
 - 15% popolazione residente (dati Istat anno precedente);
 - 15% superficie territoriale (dati Istat anno precedente);
 - 25% estensione aree R4 e R3, rischio frana – alluvione;
 - 15% popolazione residente in comuni classificati in zona sismica 1 e 2

2. Il Fondo regionale di protezione civile

Norme di stanziamento del fondo

➤ **D.L. 3 dicembre 2022, n. 186**

2022



euro 10 milioni

➤ **D.L. 11 gennaio 2023, n. 3**

2023



euro 10 milioni

➤ **D.L. 30 giugno 2025, n. 95**

Art. 2, c. 4 - modificato con **Legge di Bilancio 2026**, art. 1, c. 631

2025



euro 20 milioni

2026



euro 40 milioni

2027



euro 60 milioni

2028



euro 60 milioni

dal 2029



euro 40 milioni annui

2. Il Fondo Regionale di protezione civile

Ripartizione fondo ex D.L. n. 95/2025

Decreto-legge 30 giugno 2025, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2025, n. 118 articolo 2, comma 5

40%

POTENZIAMENTO DEL SISTEMA
di protezione civile delle Regioni
e degli Enti locali

Articolo 2, comma 6

quota da ripartire e trasferire in favore di ciascuna Regione
secondo modalità e criteri previsti dal D.P.C.M. 13 luglio 2022

60%

CONCORRE a fronteggiare
esigenze urgenti conseguenti
alle emergenze regionali

Articolo 2, comma 7

quota da ripartire e trasferire secondo criteri e modalità
disciplinate con decreto del Ministro per la protezione civile e le
politiche del mare, su proposta del Capo del Dipartimento della
protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri,
acquisita l'intesa in sede di Conferenza unificata.

Per l'anno 2025 sono stati adottati il **D.M. 13 gennaio 2026 per i criteri** e il **D.M. 26 marzo 2026 per la ripartizione** tra le Regioni interessate.

2. Il Fondo Regionale di protezione civile

Procedura generale di accesso al fondo

1

- **DICHIARAZIONE DI STATO DI EMERGENZA REGIONALE** ex art. 7, comma 1, lettera b), del D.lgs. 1 del 2018

2

- **ISTRUTTORIA TECNICA** svolta dalla Regione, anche attraverso sopralluoghi, sulla base dei criteri definiti con decreto del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare

3

- **TRASMISSIONE** al Dipartimento della protezione civile della richiesta di accesso al Fondo, corredata di documentazione tecnica (*es. atti adottati, istruttoria tecnica regionale, fabbisogno ammissibile, attestazione di avvenuta regolazione, ecc...*), secondo i criteri definiti con il citato decreto ministeriale

4

- **VERIFICA** del Dipartimento della protezione civile della documentazione tecnica e del rispetto dei criteri definiti nel decreto ministeriale

5

- **RIPARTIZIONE** con apposito decreto ministeriale delle risorse stanziato con legge, in base ai fabbisogni comunicati dalla/e Regioni nell'annualità/periodo di riferimento

2. Il Fondo regionale di protezione civile

Criteria istruttori generali

- ✓ **NESSO DI CAUSALITÀ** misure/interventi segnalati con l'evento emergenziale;
- ✓ **ASSIMILABILITÀ** misure/interventi a fattispecie lettere ex art. 25, c.2, del D.lgs. 1/2018;
- ✓ **RILEVANZA DI PROTEZIONE CIVILE** di ciascuna misura/intervento;
- ✓ **TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE** di ciascuna misura/intervento;
- ✓ eventuale **PRESENZA DI FINANZIAMENTI O COFINANZIAMENTI** già stanziati dal Soggetto Attuatore o da altre amministrazioni centrali ovvero da rimborsi assicurativi.



1. Introduzione e obiettivi del corso

2. Il superamento dell'emergenza nel Codice della Protezione Civile

3. **Stato di emergenza di rilievo nazionale: attori, strumenti e tempistiche**

4. Applicativi e strumenti digitali disponibili per gli Enti Locali

5. La gestione dello stato di emergenza: ordinanza e piano degli interventi

6. La gestione del rientro in ordinario

7. Ristori ai privati e alle attività economiche e produttive

8. Conclusioni

3. Stato di emergenza di rilievo nazionale: attori, strumenti e tempistiche

Dove siamo – Deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale

Deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale

**Art. 24, comma 1,
D.Lgs. n. 1/2018**

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, **delibera lo stato di emergenza**, fissando la durata e determinando l'estensione territoriale

Ordinanze di gestione dell'emergenza

Art. 25,
D.Lgs. n. 1/2018

Il Capo Dipartimento della Protezione civile emana l'Ordinanza di gestione dell'emergenza (O.C.D.P.C.), nei limiti e con le modalità indicati nella deliberazione dello stato di emergenza.

Deliberazione per lo stanziamento di ulteriori risorse

Art. 24, comma 2,
D.Lgs. n. 1/2018

Il Consiglio dei Ministri stanzia le ulteriori risorse finanziarie necessarie per il completamento degli interventi emergenziali e l'avvio degli interventi di riduzione del rischio residuo.

Ordinanze volte a favorire il rientro nell'ordinario a seguito di emergenze di rilievo nazionale

Art. 26
D.Lgs. n. 1/2018

Il Capo Dipartimento della Protezione civile emana l'Ordinanza che disciplina il subentro nel regime ordinario delle funzioni commissariali nel coordinamento degli interventi pianificati.

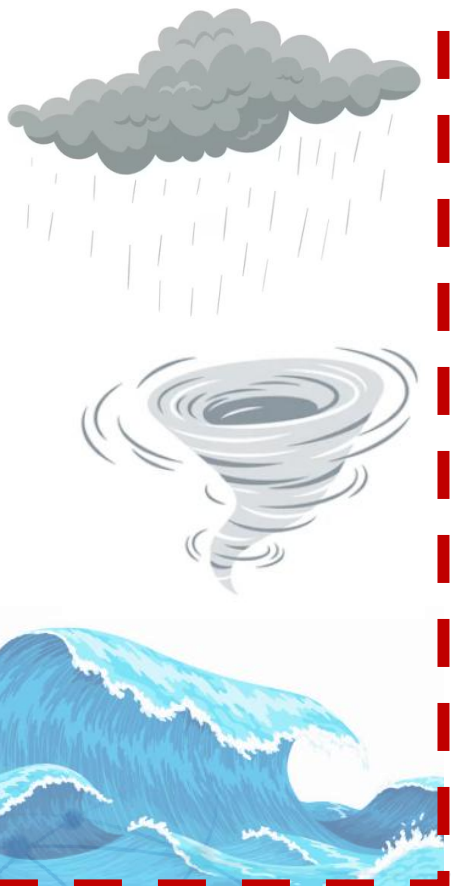
Deliberazione per la concessione di ristori e sostegni economici («FASE 2»)

Art. 28, comma 1,
D.Lgs. n. 1/2018

Il Consiglio dei Ministri individua le modalità di concessione di agevolazioni, contributi e forme di ristoro in favore dei soggetti pubblici, privati e attività economiche e produttive, danneggiati

Richiesta di Deliberazione dello stato di emergenza nazionale

EVENTO CALAMITOSO



INTERVENTO COMUNALE



In caso di evento calamitoso, quando l'ente territorialmente competente non riesce a far fronte da solo, il tecnico dell'Ente territoriale competente **invia alla Regione o P.A. la segnalazione dei danni riscontrati sul territorio comunale** con descrizione e stima intervento.

INTERVENTO REGIONALE



La Regione riceve e raccoglie le segnalazioni dal territorio e nel caso non riesca a far fronte con propri mezzi e poteri straordinari fa richiesta al Presidente del Consiglio dei ministri di Dichiarazione di stato di emergenza di rilievo nazionale inviando tutta la documentazione necessaria ad una valutazione speditiva.

INTERVENTO NAZIONALE



Il DPC sulla base dei dati e delle informazioni disponibili e in raccordo con le Regioni e Province autonome interessate, svolge una **valutazione speditiva**, anche attraverso sopralluoghi speditivi congiunti, per la **verifica della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 7, comma 1, lett. c).**

3. Stato di emergenza di rilievo nazionale: attori, strumenti e tempistiche

Richiesta Sde nazionale _ Esempio schede segnalazione

Esempio scheda di segnalazione

EMETER - Gestione Emergenze e Territorio

Ricerca

Funzione che permette di ricercare e modificare attraverso i parametri di filtro gli eventi e le richieste inserite

Nuova richiesta

Funzione che permette di creare una nuova richiesta

Nuovo evento straordinario

Funzione che permette di creare un nuovo evento straordinario

Help

In questa sezione e' disponibile il manuale utente dell'applicativo

Contatti

In questa sezione sono disponibili i riferimenti per l'assistenza

Emeter app Android

Download Emeter app Android



EMETER - Gestione Emergenze e Territorio

Utente: ENZO MICHELA | Ente: Regione piemonte | chiudi sessione

HOME RICERCA NUOVA RICHIESTA NUOVO EVENTO STRAORDINARIO HELP CONTATTI

Risultato della ricerca

634 risultati trovati (64 pagine)

Id richiesta	Legge	Stato	Ente richiedente	Provincia	Comune	Ordinanza-Provvedimento	Oggetto	Descrizione intervento	Importo Somma Urgenza
<input type="checkbox"/> LS_26_001_217614	Legge straordinaria	inviato	Comuni - Torino	TORINO	CONDOVE	ord. n. 7 del 28/04/2025	ripristino percorribilità strada per frazione Gandoglio	Nel dettaglio le lavorazioni consisteranno in: - Taglio e smaltimento dell'asfalto. - Riempimento della strada ceduta con spaccato di cava. - Asfaltatura della strada con giunto bentonitico. - Dosso di terra sul bordo strada per regimentare le acque.	6.588,00
<input type="checkbox"/> LS_26_001_217474	Legge straordinaria	inviato	Comuni - Torino	TORINO	ISSIGLIO		Consolidamento sottoscarpa stradale in Via Cii Carpen, sul versante a valle di loc. Casa Chiono	Demolizione del cordolo esistente e della scogliera franata e realizzazione di muro in c.a. su micropali (interasse 0,80 m, lunghezza 6,00 m) munito di tiranti (interasse 5,00 m, lunghezza 15,00 m) - lunghezza tratto d'intervento 25,00 m	12

634 risultati trovati (64 pagine)

seleziona tutto | diseleziona tutto | visualizza | visualizza tutte le richieste su mappa

scarica in excel | scarica richieste selezionate | scarica tutte le richieste

riapri a periferici | chiudi con finanziamento | associa evento a richieste

nuova ricerca

Richiesta di Deliberazione dello stato di emergenza nazionale

EVENTO CALAMITOSO



INTERVENTO COMUNALE



In caso di evento calamitoso, quando l'ente territorialmente competente non riesce a far fronte da solo, il tecnico dell'Ente territoriale competente invia alla Regione o P.A. la segnalazione dei danni riscontrati sul territorio comunale con descrizione e stima intervento.

INTERVENTO REGIONALE



La Regione riceve e raccoglie le segnalazioni dal territorio e nel caso non riesca a far fronte con propri mezzi e poteri straordinari **fa richiesta al Presidente del Consiglio dei ministri di Dichiarazione di stato di emergenza di rilievo nazionale inviando tutta la documentazione necessaria** ad una valutazione speditiva.

INTERVENTO NAZIONALE



Il DPC sulla base dei dati e delle informazioni disponibili e in raccordo con le Regioni e Province autonome interessate, svolge una **valutazione speditiva**, anche attraverso sopralluoghi speditivi congiunti, per la **verifica della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 7, comma 1, lett. c).**

3. Stato di emergenza di rilievo nazionale: attori strumenti e tempistiche

Direttiva PCM 26 ottobre 2012

Elementi essenziali della richiesta ai sensi della Direttiva della PCM del 26 ottobre 2012

In occasione dell'emergenza di tipo c), la Regione/P.A. interessata fornisce con **tempestività**, a corredo dell'istanza di dichiarazione dello stato di emergenza, **tutti gli elementi idonei a consentire al Dipartimento di Protezione civile di effettuare ogni doverosa valutazione tecnico-amministrativa**, per delineare all'organo politico il quadro conoscitivo di riferimento:



IMPATTO

Impatto su collettività, ambiente, normale convivenza sociale ed assetto economico del territorio



DIFFICOLTA'

Difficoltà delle Amministrazioni ordinariamente competenti a farvi fronte



MOTIVI

Motivi che hanno indotto a ritenere che non sussista la possibilità di superare l'emergenza anche mediante mezzi e poteri «ordinari»



INTENSITA'
ESTENSIONE

Intensità ed estensione dell'evento e misure adottate (risorse umane, strumentali e finanziarie impiegate a valere su bilancio) e ulteriori necessarie



QUANTIFICAZIONE

Attività da intraprendere per fronteggiare l'evento e **quantificazione finanziaria** con indicazione di massima delle voci di costo per ciascun intervento

Richiesta di Deliberazione dello stato di emergenza nazionale

EVENTO CALAMITOSO



INTERVENTO COMUNALE



In caso di evento calamitoso, quando l'ente territorialmente competente non riesce a far fronte da solo, il tecnico dell'Ente territoriale competente invia alla Regione o P.A. la segnalazione dei danni riscontrati sul territorio comunale con descrizione e stima intervento.

INTERVENTO REGIONALE



La Regione riceve e raccoglie le segnalazioni dal territorio e nel caso non riesca a far fronte con propri mezzi e poteri straordinari fa richiesta al Presidente del Consiglio dei ministri di Dichiarazione di stato di emergenza di rilievo nazionale inviando tutta la documentazione necessaria ad una valutazione speditiva.

INTERVENTO NAZIONALE



Il DPC sulla base dei dati e delle informazioni disponibili e in raccordo con le Regioni e Province autonome interessate, svolge una **valutazione speditiva**, anche attraverso sopralluoghi congiunti, per la **verifica della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 7, comma 1, lett. c).**

Richiesta Sde nazionale _ Valutazione speditiva

Art. 7, comma 1, lett. c) del D.Lgs 1/2018 .

Emergenze di rilievo nazionale **connesse** con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro **intensità o estensione** debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con **mezzi e poteri straordinari** da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24.

DOCUMENTAZIONE
EX DIRETTIVA 2012

SOPRALLUOGHI



COMPLETEZZA DOCUMENTALE

NATURA DELL'EVENTO

INTENSITA'

ESTENSIONE

NESSO DI CAUSALITA'

RILEVANZA DI PROTEZIONE CIVILE

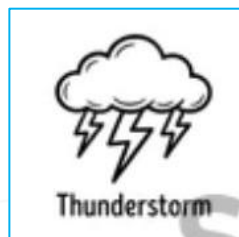
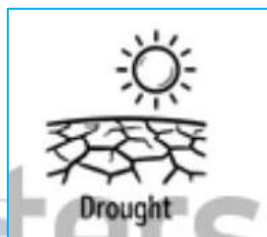
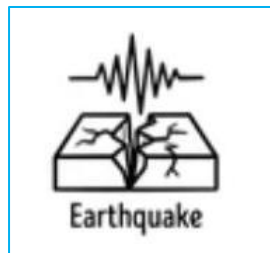
ASSIMILABILITA' ALLE LETTERE A) E B)

VALUTAZIONE
SPEDITIVA SDE

NATURA DELL'EVENTO

Le principali tipologie di rischi:

1. sismico,
2. vulcanico,
3. da maremoto,
4. idraulico,
5. idrogeologico,
6. da fenomeni meteorologici avversi,
7. da deficit idrico
8. da incendi boschivi
9.

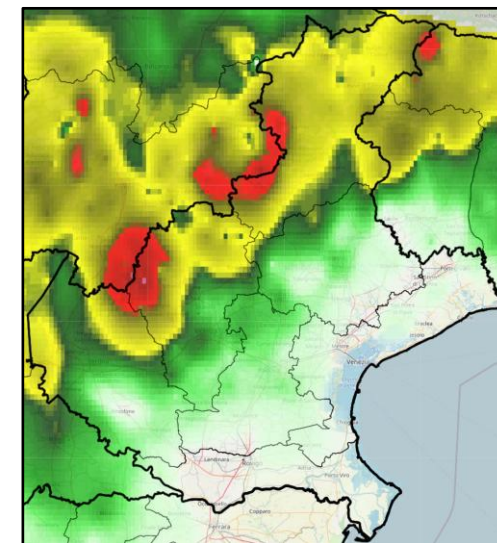
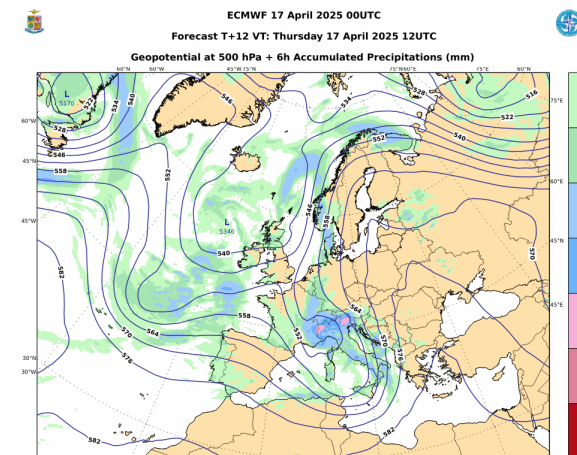


INTENSITA'

La valutazione dell'intensità di un evento eccezionale, in particolare in ambito meteorologico e idraulico, si basa su **dati oggettivi e scientifici** per stabilire la sua natura straordinaria e imprevedibile, distinguendola dai fenomeni di tipo ordinario.

ESTENSIONE

Per estensione territoriale si intende la **perimetrazione del territorio interessato dagli effetti della calamità**. La **scala territoriale** scelta per l'istruttoria dello stato di emergenza è normalmente il livello **provinciale**.



NESSO DI CAUSALITA'

Il nesso di causalità tra il danno rappresentato e l'evento per il quale viene richiesta la deliberazione di Sde, è un **presupposto imprescindibile** sul quale si basa la valutazione speditiva del Dipartimento di Protezione civile.

Può essere verificato attraverso i **provvedimenti adottati** dagli enti competenti o durante i sopralluoghi sul territorio, attraverso la verifica della **coerenza tra gli effetti al suolo e la tipologia di evento occorso**.



RILEVANZA DI PC

Il danneggiamento compromette la **funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche**, interessando la popolazione locale.



ASSIMILABILITA' ALLE FATTISPECIE EX LETT. A) E B)

Tipologia ex lett. a), art. 25, comma 2, del D.Lgs 1/2018

Questa tipologia include tutte le **misure attuate per l'«organizzazione ed effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento».**



ALLESTIMENTO DI AREE/STRUTTURE TEMPORANEE DI ACCOGLIENZA – SERVIZI ALBERGHIERI - (es. tende, brandine, container, apparecchiature per cottura cibi, riscaldamento locali, gruppi elettrogeni, ecc...)



FORNITURA BENI PER SOCCORSO ED ASSISTENZA
(es. scorte alimentari, coperte, indumenti, materiale per pulizia e sanificazione ambienti, prodotti farmaceutici, ecc...)

Rientra in lett. a) anche il **Contributo per l'Autonoma Sistemazione (CAS)**, forma assistenziale riservata ai cittadini che a causa dell'evento calamitoso hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni (principale, abituale e continuativa) a seguito di ordinanza sindacale.

Tipologia ex lett. a), art. 25, comma 2, del D.Lgs 1/2018

*N.B. * Noleggio preferibile all'acquisto dei beni, tenuto conto dei tempi di immediata acquisizione e dei minori costi.*



NOLEGGIO* O FORNITURA DI MEZZI D'OPERA NECESSARI PER PRESTARE SOCCORSO;
(es. idrovore, pompe, mezzi meccanici e gruppi elettrogeni, ecc..)
CONSUMO DI CARBURANTE ANCHE DEI MEZZI D'OPERA COINVOLTI NELL'EMERGENZA



FORNITURA ATTREZZATURE, BENI DI CONSUMO, STRUMENTI DA LAVORO STRETTAMENTE NECESSARI NELLA FASE DI PRIMA EMERGENZA
(es. sacchi, transenne, cartelloni e sistemi di allertamento, ecc..)

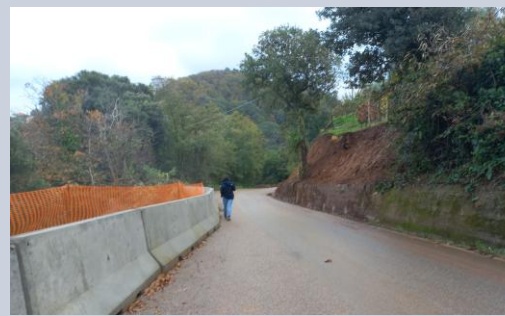
Tipologia ex lett. b), art. 25, comma 2, del D.Lgs 1/2018

interventi aventi carattere di estrema urgenza, che hanno avuto concreto avvio immediatamente a seguito del verificarsi della calamità naturale da parte degli Enti locali e dei Soggetti gestori dei servizi a rete e della viabilità, per «il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, ...la gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo e le misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea».



RIPRISTINO SERVIZI PUBBLICI

(es. acquedotti, fognature, linee elettriche, uffici comunali, scuole, ospedali, ecc...)



RIPRISTINO INFRASTRUTTURE DI RETI STRATEGICHE

(es. viabilità stradale, ferroviaria, tramviaria, ecc..., incluso ripristino segnaletica, videosorveglianza pubblica, impianti semaforici, di illuminazione pubblica, ecc...)

Tipologia ex lett. b), art. 25, comma 2, del D.Lgs 1/2018



GESTIONE MATERIALE VEGETALE/ALLUVIONALE/TERRE E ROCCE DA SCAVO/RIFIUTI

(es. rimozione alberature, ramaglie, detriti da strade o corsi d'acqua, ecc..)



INTERVENTI PER LA CONTINUITA' AMMINISTRATIVA

Opere di ripristino delle strutture che svolgono funzioni amm.ve strategiche in fase di emergenza (es. fornitura container, ...)

SOPRALLUOGHI

- Finalizzati alla **valutazione dello scenario di danno e** delle condizioni di rischio residuo;
- Rappresentano uno **strumento conoscitivo** per acquisire e validare informazioni utili all'istruttoria della richiesta;

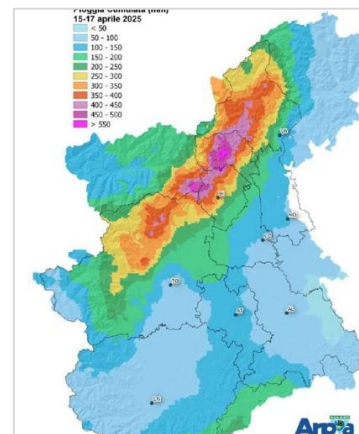
ESITI



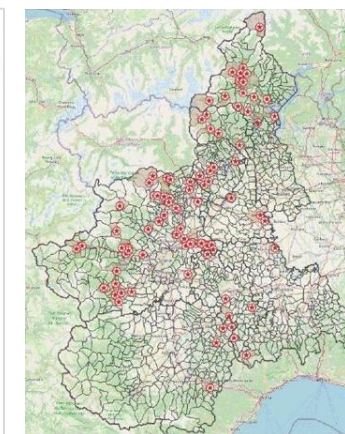
RAPPORTO DI SOPRALLUOGO

CARATTERISTICHE

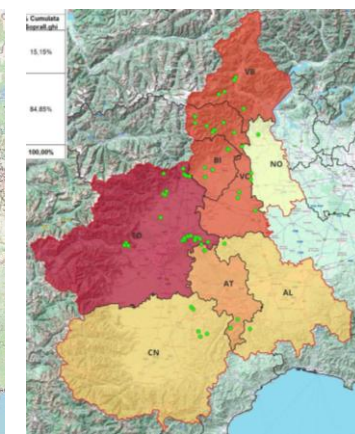
- **Congiunti**, con la Regione e gli enti interessati dagli eventi avversi;
- Sui **territori segnalati dalla Regione come maggiormente colpiti e significativi sotto il profilo dell'impatto dell'evento**;
- Supportati da **riunioni di confronto** con le strutture di PC e tecniche regionali, nonché con rappresentanti degli enti locali interessati;
- Svolti da **almeno due funzionari tecnici** del DPC con il supporto dei tecnici regionali e comunali.



Mappa delle cumulate



Mappa delle segnalazioni



Mappa dei sopralluoghi

DOCUMENTAZIONE
EX DIRETTIVA 2012

SOPRALLUOGHI

Valutazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 7, comma 1, lett. c) da parte del DPC, con redazione della **relazione tecnica istruttoria (RTI)**

**SE L'EVENTO
PRESENTA I REQUISITI
DI CUI ALL'ART. 7,
C. 1, LETT. C)**

**SE L'EVENTO
NON PRESENTA I REQUISITI
DI CUI ALL'ART. 7, COMMA 1, LETT. C)**

Il Capo Dipartimento trasmette una nota alla Regione richiedente con le motivazioni del **diniego**

Il Capo Dipartimento trasmette la valutazione speditiva al Ministro della Protezione civile e le Politiche del mare.

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, anche su richiesta della Regione, **delibera lo stato d'emergenza di rilievo nazionale.**

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DICHIARA LO STATO DI EMERGENZA DI RILIEVO NAZIONALE CON DELIBERA CHE:

DETERMINA

- **la durata** dello stato di emergenza, che non può superare i 12 mesi - prorogabile per non più di ulteriori 12 mesi con specifica delibera;
- **l'estensione territoriale e ambito temporale** con riferimento alla natura e alla qualità degli eventi.

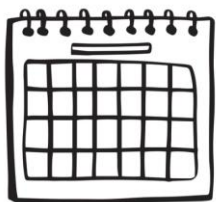
INDIVIDUA

Le **prime risorse finanziarie** da destinare all'avvio:

- delle **attività di soccorso e assistenza alla popolazione** di cui all'art. 25, comma 2, **lettera a)**;
- degli **interventi più urgenti** di cui all'articolo 25, comma 2, **lettera b)**.

AUTORIZZA

- **la spesa** nell'ambito del **Fondo per le emergenze nazionali (FEN)**;
- l'emanazione delle **Ordinanze di protezione civile**.



3. Stato di emergenza di rilievo nazionale: attori, strumenti e tempistiche

Dove siamo – Deliberazione per lo stanziamento di ulteriori risorse

Deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale

Art. 24, comma 1,
D.Lgs. n. 1/2018

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, delibera lo stato di emergenza, fissandone la durata e determinandone l'estensione territoriale

Ordinanze di gestione dell'emergenza

Art. 25,
D.Lgs. n. 1/2018

Il Capo Dipartimento della Protezione civile emana l'Ordinanza di gestione dell'emergenza (O.C.D.P.C.), nei limiti e con le modalità indicati nella deliberazione dello stato di emergenza.

Deliberazione per lo stanziamento di ulteriori risorse

**Art. 24, comma 2,
D.Lgs. n. 1/2018**

Il Consiglio dei Ministri stanza le ulteriori risorse finanziarie necessarie per il completamento degli interventi emergenziali e l'avvio degli interventi di riduzione del rischio residuo.

Ordinanze volte a favorire il rientro nell'ordinario a seguito di emergenze di rilievo nazionale

Art. 26
D.Lgs. n. 1/2018

Il Capo Dipartimento della Protezione civile emana l'Ordinanza che disciplina il subentro nel regime ordinario delle funzioni commissariali nel coordinamento degli interventi pianificati.

Deliberazione per la concessione di ristori e sostegni economici («FASE 2»)

Art. 28, comma 1,
D.Lgs. n. 1/2018

Il Consiglio dei Ministri individua le modalità di concessione di agevolazioni, contributi e forme di ristoro in favore dei soggetti pubblici, privati e attività economiche e produttive, danneggiati

Valutazione dell'effettivo impatto _ Ricognizione dei fabbisogni ulteriori

Ai fini della valutazione dell'**effettivo impatto** dell'evento calamitoso, il

Commissario Delegato, nominato con Ordinanza del Capo Dipartimento, **individua** :

- le ulteriori misure e interventi **lett. a) e b)**, comma 2, dell'art. 25, D.Lgs 1/2018;
- **gli interventi più urgenti di cui alle lettere c) e d)**, comma 2, dell'art. 25, D.Lgs 1/2018.



Lett. a) l'organizzazione ed all'effettuazione degli interventi di **soccorso e assistenza alla popolazione** interessata dall'evento;

Lett. b) -ripristino della **funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche**,
-alle attività di gestione dei **rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo**,
-alle misure volte a garantire la **continuità amministrativa** nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;

Lett. c) all'attivazione di prime misure economiche di immediato **sostegno al tessuto economico e sociale** nei confronti della popolazione e delle **attività economiche e produttive** direttamente interessate dall'evento, per fronteggiare le più urgenti necessità.

Lett. d) alla realizzazione di **interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo** nelle aree colpite dagli eventi, **strettamente connesso all'evento** e finalizzati alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti.



Ricognizione dei fabbisogni ulteriori ex lett. c)

Tipologia ex lett. c), art. 25, comma 2, del D.Lgs 1/2018

Questa tipologia di misura attiene all'attivazione di **prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale** nei confronti della **popolazione e delle attività economiche e produttive** direttamente interessate dall'evento, per fronteggiare le più urgenti necessità.

Il Commissario delegato definisce la stima delle risorse necessarie, utilizzando la modulistica allegata all'Ordinanza di protezione civile, secondo criteri e massimali ivi indicati.

Il Commissario delegato all'esito della ricognizione, e dell'**istruttoria preliminare da parte dei Comuni, invia gli elenchi per presa d'atto** al Dipartimento della protezione civile, e per il successivo finanziamento con risorse a valere sulla Delibera del CM.

I contributi per privati e attività economiche e produttive sono riconosciuti solo nella parte eventualmente non coperta da **polizze assicurative.**



**RIPRISTINO ABITAZIONE
PRINCIPALE, ABITUALE E
CONTINUATIVA
DANNEGGIATA**
Limite massimo
5.000,00 €



**RIPRISTINO ATTIVITA'
ECONOMICHE E
PRODUTTIVE**
Limite massimo
20.000,00 €

RISCHIO RESIDUO CONNESSO CON L'EVENTO CALAMITOSO

Condizione di rischio generata dall'evento calamitoso (per cui assente prima di esso) e che è stata mitigata, eventualmente, con gli interventi urgenti ex-lett. b) del medesimo comma 2.

➤ **FINALITA' degli INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO RESIDUO:**

Ridurre la possibilità che si verifichino ulteriori danni alle persone, ai beni, agli insediamenti, agli animali, all'ambiente, **al territorio già colpito dall'evento.**



INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

- 1. completamento interventi già avviati con procedure di urgenza** e ritenuti necessari per contrastare determinate situazioni di criticità e ricondurre le condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni colpite ad un livello minimo accettabile;
- 2. interventi, anche strutturali, per la pubblica e privata incolumità, a difesa dei centri abitati e delle infrastrutture strategiche**, con durata temporale coerente con il superamento del contesto critico (*a titolo esemplificativo, viabilità principale di collegamento, acquedotti, fognature, impianti di depurazione, strutture pubbliche rilevanti per la continuità amministrativa, per l'attività scolastica e di protezione civile*);
- 3. interventi non strutturali** (*ad esempio, l'esecuzione di attività concernenti studi, indagini, presidi territoriali e monitoraggi connessi a sistemi di allertamento*) relative a complesse situazioni di dissesto idrogeologico e altre criticità e dirette alla mitigazione del rischio residuo, purché **adeguatamente motivate, collegate ad un intervento con le medesime finalità** di riduzione del rischio residuo e sussistendo lo stretto **nesso di causalità** con gli eventi in questione.

Ricognizione dei fabbisogni ulteriori ex lett. d)

Tipologia ex lett. d), art. 25, comma 2, del D.Lgs 1/2018

Interventi, anche strutturali, per la **riduzione del rischio residuo** nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, **strettamente connesso all'evento** e finalizzati prioritariamente alla **tutela della pubblica e privata incolumità**, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti.



RIDUZIONE RISCHIO RESIDUO - VERSANTI
es. riprofilatura versante, opere di protezione caduta massi (reti/barriere metalliche, vallo paramassi), opere di consolidamento (micropali, cordoli, ecc..), opere di ingegneria naturalistica, opere di regimazione acque superficiali, ecc..



RIDUZIONE RISCHIO RESIDUO – VIABILITA'
es. ripristino ponti/attraversamenti, opere di consolidamento stradale (muri di sostegno, strutture in c.a., ecc..), ricostruzione sedi stradali, ecc...

Ricognizione dei fabbisogni ulteriori ex lett. d)

Tipologia ex lett. d), art. 25, comma 2, del D.Lgs 1/2018

Si tratta, quindi, di interventi diretti alla **riduzione del rischio residuo**, rigorosamente **derivante dall'evento calamitoso**, che non rivestono il carattere della "somma urgenza" di cui all'articolo 25, comma 2, lettera b), del Codice, descritta in precedenza, ma che si rendono necessari ed urgenti per la tutela della pubblica e privata incolumità.



RIDUZIONE RISCHIO RESIDUO RETICOLO IDROGRAFICO

es. rifacimento opere idrauliche in alveo, di difesa idraulica e spondale (briglie, ecc.), risagomatura alveo, rifacimento argini, ecc..



RIDUZIONE RISCHIO RESIDUO - **COSTA**

Es. ripristino opere di difesa costiera a protezione di infrastrutture e centri abitati (es. scogliere, pennelli, ecc..)

Trasmissione ricognizione dei fabbisogni ulteriori

Il **Commissario delegato** trasmette al DPC, secondo le tempistiche previste dalle **Ordinanze**, la **ricognizione degli ulteriori fabbisogni lettere a), b), c), d)**, composta da:

- una **relazione tecnico descrittiva** dell'effettivo impatto dell'evento sul territorio,
- un **elenco tabellare degli interventi e delle misure** posti in essere o da intraprendere, completo di tutte le informazioni indicate nell'ordinanza di riferimento, oltre che di schede descrittive **con l'indicazione dell'ordine di priorità** degli interventi per la riduzione del rischio residuo strettamente connesso agli eventi.



Documentazione

SOPRALLUOGHI

- Finalizzati alla **verifica** della rispondenza delle informazioni rese disponibili dalla documentazione trasmessa a corredo degli ulteriori fabbisogni, in termini di interventi e misure posti in essere o da realizzare, sulle situazioni di rischio residuo, e sui danni.

CARATTERISTICHE

- Congiunti**, con la Regione e gli enti interessati dagli eventi avversi;
- Sui **territori segnalati dalla Struttura Commissariale** oggetto di interventi di ripristino dei servizi essenziali o di riduzione del rischio residuo;
- Supportati da **riunioni di confronto** con le strutture di PC e tecniche regionali, nonché con rappresentanti degli enti locali interessati;
- Svolti da **almeno due funzionari tecnici del DPC** con il supporto dei tecnici regionali e comunali.

ESITI



Rapporto di sopralluogo



RAPPRESENTAZIONE DEI FABBISOGNI

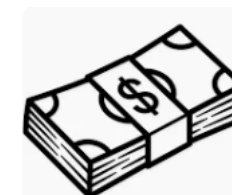
Analisi **documentazione**

Esiti **sopralluoghi**

Riunioni di confronto con
Struttura commissariale

A seguito della **valutazione dell'effettivo impatto** dell'evento calamitoso, effettuata congiuntamente dal Dipartimento della protezione civile e dalla Regione

Il Consiglio dei ministri **stanzia**, con propria deliberazione, **le ulteriori risorse finanziarie necessarie per il completamento delle attività di cui all'articolo 25, comma 2, lettere a), b) e c), e per l'avvio degli interventi più urgenti di cui alla lettera d) del medesimo comma 2, autorizzando la spesa nell'ambito del FEN**



1. Introduzione e obiettivi del corso

2. Il superamento dell'emergenza nel Codice della Protezione Civile

3. Stato di emergenza di rilievo nazionale: attori strumenti e tempistiche

4. **Applicativi e strumenti digitali disponibili per gli Enti Locali**

5. La gestione dello stato di emergenza: ordinanza e piano degli interventi

6. La gestione del rientro in ordinario

7. Ristori ai privati e alle attività economiche e produttive

8. Conclusioni

1. Introduzione e obiettivi del corso

2. Il superamento dell'emergenza nel Codice della Protezione Civile

3. Stato di emergenza di rilievo nazionale: attori strumenti e tempistiche

4. Applicativi e strumenti digitali disponibili per gli Enti Locali

5. **La gestione dello stato di emergenza: ordinanza e piano degli interventi**

6. La gestione del rientro in ordinario

7. Ristori ai privati e alle attività economiche e produttive

8. Conclusioni

5. La gestione dello stato di emergenza: ordinanza e piano degli interventi

Dove siamo – Ordinanze di gestione dell'emergenza

Deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale

Art. 24, comma 1,
D.Lgs. n. 1/2018

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, delibera lo stato di emergenza, fissandone la durata e determinandone l'estensione territoriale

Ordinanze di gestione dell'emergenza

**Art. 25,
D.Lgs. n. 1/2018**

Il Capo Dipartimento della Protezione civile emana l'Ordinanza di gestione dell'emergenza (O.C.D.P.C.), nei limiti e con le modalità indicati nella deliberazione dello stato di emergenza.

Deliberazione per lo stanziamento di ulteriori risorse

Art. 24, comma 2,
D.Lgs. n. 1/2018

Il Consiglio dei Ministri individua le ulteriori risorse finanziarie necessarie per il completamento degli interventi emergenziali e l'avvio degli interventi di riduzione del rischio residuo.

Ordinanze volte a favorire il rientro nell'ordinario a seguito di emergenze di rilievo nazionale

Art. 26
D.Lgs. n. 1/2018

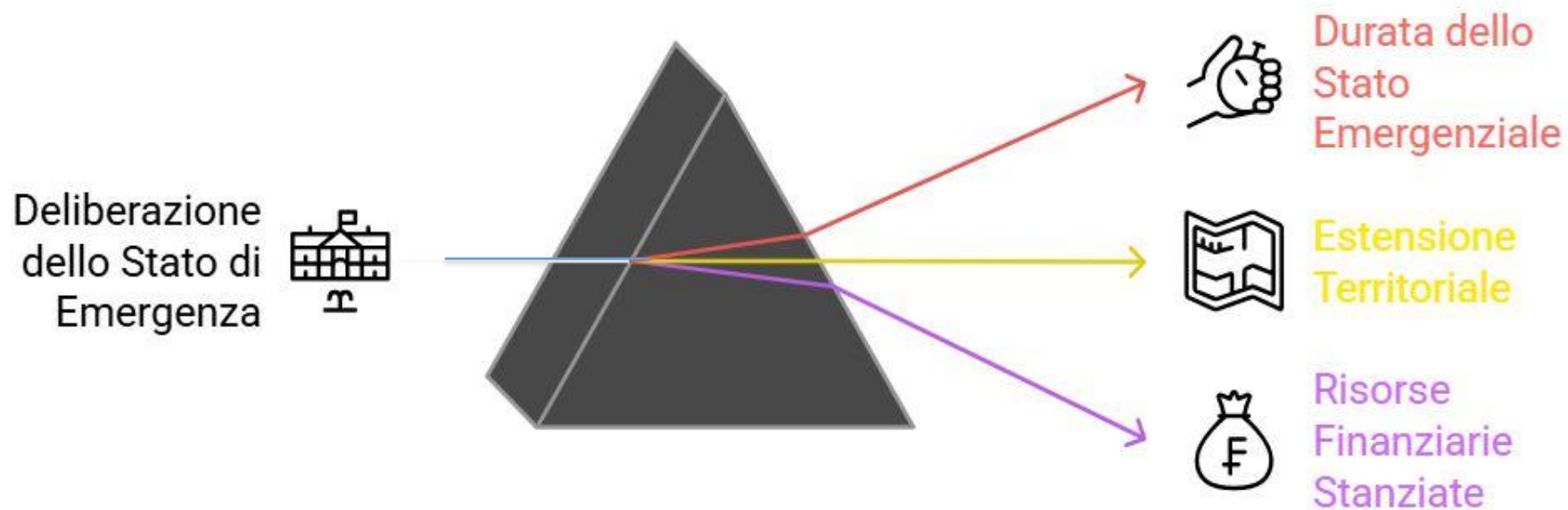
Il Capo Dipartimento della Protezione civile emana l'Ordinanza che disciplina il subentro nel regime ordinario delle funzioni commissariali nel coordinamento degli interventi pianificati.

Deliberazione per la concessione di ristori e sostegni economici («FASE 2»)

Art. 28, comma 1,
D.Lgs. n. 1/2018

Il Consiglio dei Ministri individua le modalità di concessione di agevolazioni, contributi e forme di ristoro in favore dei soggetti pubblici, privati e attività economiche e produttive, danneggiati

La **deliberazione dello stato di emergenza**, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del d.lgs. n. 1/2018, costituisce il **presupposto giuridico** per l'attivazione dei poteri straordinari di protezione civile, esercitati mediante **ordinanze del Capo del Dipartimento (OCDPC)**, che operano entro i perimetri tracciati dalla delibera, in termini di:



Hanno **carattere ricorrente**, ma di volta in volta possono disciplinare **aspetti variabili (specie al rientro in ordinario)** in funzione delle specifiche esigenze (fase di intesa), oppure contemplare **adeguamenti normativi**;

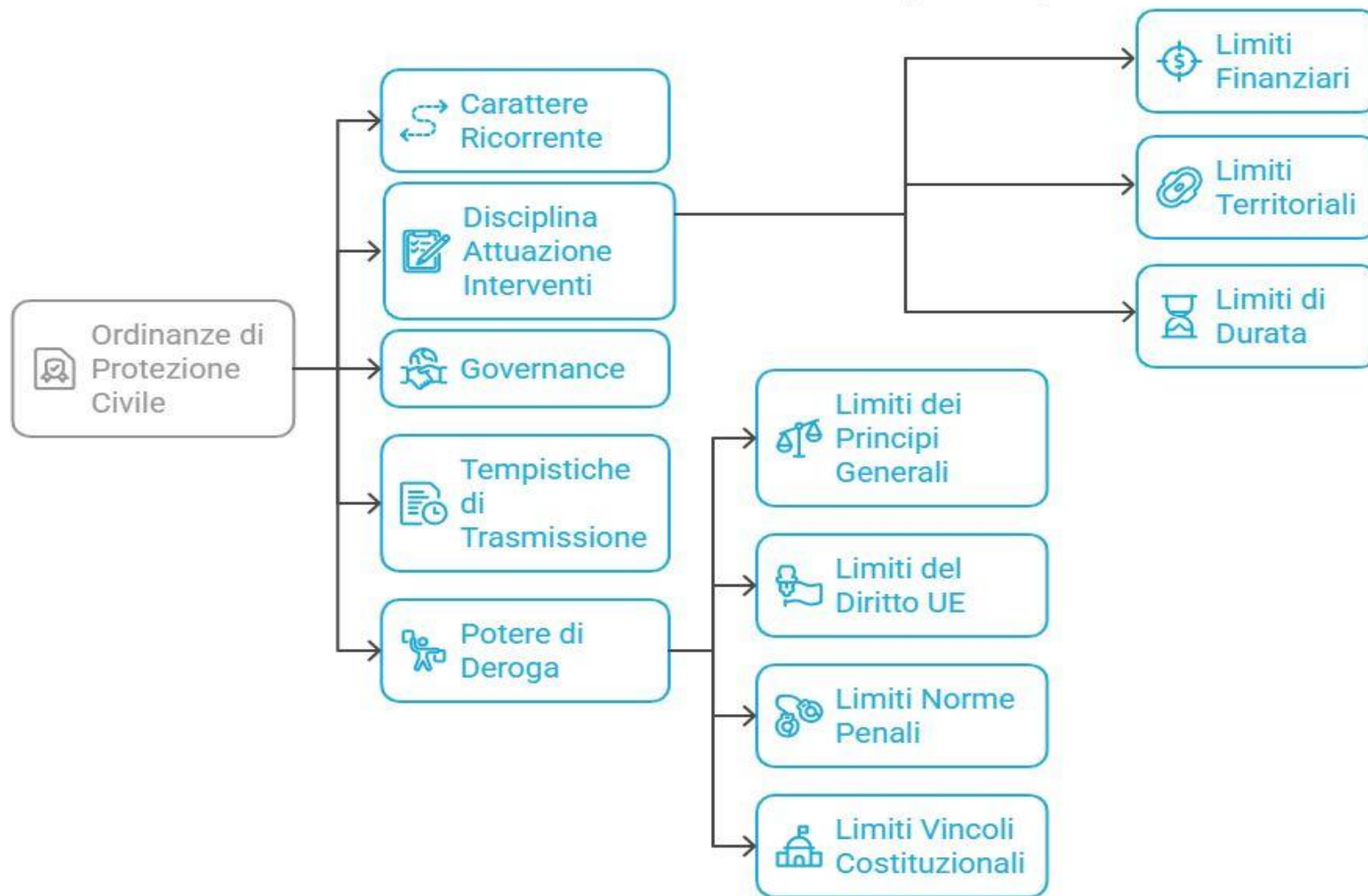
La **finalità essenziale** è la **disciplina l'attuazione** degli interventi **nei limiti** finanziari, territoriali e di durata previsti in delibera;

Stabilisce la **governance** (nomina del Commissario delegato, regola i rapporti tra DPC, struttura CD, SA);

Stabilisce Tempistiche di trasmissione dei Piani/monitoraggio/relazioni stato attuazione degli interventi;

Potere di deroga, ma nei **limiti** dei principi generali.

Ordinanze di Protezione Civile: Finalità, Potere, Limiti



5. La gestione dello stato di emergenza ordinanza e piano degli interventi

Le Ordinanze di Protezione Civile: Centralità della Struttura Commissariale



- Nomina Commissario delegato; tempistica trasmissione Piano; Contenuti specifici del Piano (località, coordinate geografiche, WGS84, stima di costo, tempistiche di esecuzione, CUP ecc.);
- Contributi autonoma sistemazione;
- Elenco norme derogate;
- Tempistiche di trasmissione e contenuti degli Ulteriori fabbisogni lett. a), b), c) d);
- Trasmissione fabbisogni lett. e)
- Gestione materiali litoidi e vegetali;
- Procedure approvazione dei progetti;
- Impiego volontariato PC;
- Copertura finanziaria;
- Sospensione dei mutui;
- Relazioni Commissario delegato.

Oltre il 30° g. dalla deliberazione dello stato di emergenza nazionale le ordinanze sono emanate **previo concerto con il Ministero dell'economia** e delle finanze, limitatamente ai profili finanziari.

5. La gestione dello stato di emergenza ordinanza e piano degli interventi

Allegati alle OCDPC - moduli B1 e C1, Art. 25, co. 2, lett. c) d.lgs. 1/2018



Ordinanza n. 1091

Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi dal 9 febbraio al 31 marzo 2024 nel territorio della città metropolitana di Genova e delle province di Imperia e di Savona.

IL CAPO
DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

VISTI gli articoli 25, 26 e 27 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri del 3 luglio 2024 con la quale è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi dal 9 febbraio al 31 marzo 2024 nel territorio della città metropolitana di Genova e delle province di Imperia e di Savona;

CONSIDERATO che nei giorni dal 9 febbraio al 31 marzo 2024 il territorio della città metropolitana di Genova e delle province di Imperia e di Savona è stato interessato da eventi meteorologici di eccezionale intensità, caratterizzati anche da forti venti e inondazioni, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone;

CONSIDERATO, altresì, che i summenzionati eventi hanno causato, allagamenti, movimenti franosi, danneggiamenti alle infrastrutture viarie, alle opere di difesa a mare, alla rete dei servizi essenziali, agli edifici pubblici e privati, nonché l'evacuazione di alcune famiglie dalle loro abitazioni;

RAVVISATA la necessità di disporre l'attuazione dei primi interventi urgenti finalizzati a fronteggiare l'emergenza in rassegna;

ATTESO che la situazione emergenziale in atto, per i caratteri d'urgenza, non consente l'impiego di procedure ordinarie, bensì richiede l'utilizzo di poteri straordinari in deroga alla vigente normativa;

ACQUISITA l'intesa della Regione Liguria;



COMUNE DI _____ n. progressivo _____
PROVINCIA DI _____

(Autocertificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000)

MODULO B1

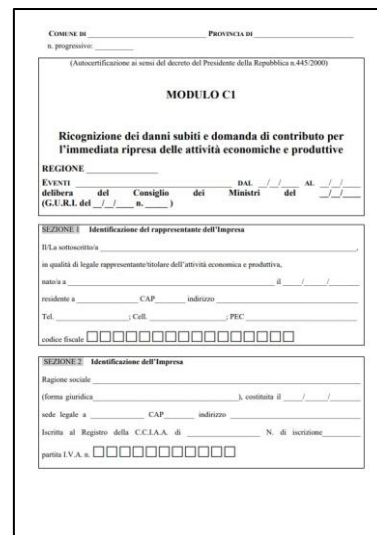
Ricognizione dei danni subiti (D.Lgs 1/2018 art. 25, c.2, lett. e)) e domanda di contributo per l'immediato sostegno alla popolazione

Vissuto: 29/09/2022

NOTA BENE: PRIMA DI INIZIARE LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA LEGGERE ATTENTAMENTE LE NOTE ESPLICATIVE ALLE PAGINE 13 E 14

SOGGETTO DICHIARANTE: _____

UBICAZIONE DEL DANNO: via _____ n. _____
piano _____ appartamento _____



COMUNE DI _____ PROVINCIA DI _____
n. progressivo _____

(Autocertificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000)

MODULO C1

Ricognizione dei danni subiti e domanda di contributo per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive

REGIONE _____
EVENTI deliberati dal Consiglio dei Ministri del ____ del ____ dal ____ al ____ (G.U.R.L. del ____ n. ____)

SEZIONE 1 Identificazione del rappresentante dell'Impresa

Il/la sottoscritt/a _____
in qualità di legale rappresentante/titolare dell'attività economica e produttiva,
nato/a _____ il ____/____/____
residente a _____ CAP _____ indirizzo _____
Tel. _____ Cell. _____ PEC _____
codice fiscale: □□□□□□□□□□□□□□□□

SEZIONE 2 Identificazione dell'Impresa

Ragione sociale _____
(forma giuridica _____), costituita il ____/____/____
sole legale a _____ CAP _____ indirizzo _____
iscritta al Registro della C.C.I.A.A. di _____ N. di iscrizione _____
partita I.V.A. n. □□□□□□□□□□

Misure di immediato **sostegno al tessuto economico e sociale** nei confronti della **popolazione** e delle **attività economiche e produttive** direttamente interessate dagli eventi calamitosi.

E' il Commissario delegato ad effettuare la stima delle risorse (art. 4, co. 4 OCDPC) secondo i seguenti criteri e massimali:

- nuclei familiari la cui **abitazione principale**, abituale e continuativa risulti compromessa nel limite massimo di **euro 5.000,00 - tale misura è alternativa al C.A.S.;**
- **immediata ripresa delle attività economiche e produttive** nel limite massimo di **euro 20.000,00** di contributo assegnabile ad una singola attività economica e produttiva;

5. La gestione dello stato di emergenza ordinanza e piano degli interventi

Allegati alle OCDPC - Allegato A Ricognizione lettera e) – p. pubblico

Amministrazione competente:	Commissario Delegato O.C.D.P.C. n. _____ n. progressivo assegnato alla scheda A.
SCHEDA A	
Ricognizione del fabbisogno per il ripristino dei danni al patrimonio pubblico ex-lett. e), comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs. n. 1/2018	
REGIONE _____	
EVENTO CALAMITOSO DEL _____	
OCDPC n. _____ del _____	
Comune di _____	Provincia _____
Coordinate (WGS84): Lat _____	Long _____
Località/Indirizzo: _____	
AMMINISTRAZIONE COMPETENTE: _____	
SOGGETTO ATTUATORE: _____	
CUP: _____	
FUNZIONE:	
<input type="checkbox"/> Istruzione; <input type="checkbox"/> Attività culturali e ricreative; <input type="checkbox"/> Attività sportive; <input type="checkbox"/> Infrastruttura viarie; <input type="checkbox"/> Infrastruttura idrauliche; <input type="checkbox"/> Infrastrutture acquedottistiche; <input type="checkbox"/> Opere di difesa marittima; <input type="checkbox"/> Accessibilità e tutela del territorio; <input type="checkbox"/> Sanità; <input type="checkbox"/> Centri sociali; <input type="checkbox"/> Edilizia residenziale pubblica	
1. TITOLO INTERVENTO PROPOSTO DA REALIZZARE _____	
2. DESCRIZIONE DEL DANNO SUBITO - ATTESTAZIONE DEL NESSO DI CAUSALITÀ _____	
<input type="checkbox"/> Si attesta che il danno subito è stato causato dagli eventi calamitosi riportati nel titolo della presente scheda.	

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Articolo 25, comma 2, lett. e) del D.Lgs. n. 1/2018
Procedura per la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche danneggiate da eventi calamitosi

1. Introduzione

Il presente documento costituisce il riferimento procedurale per la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate da eventi calamitosi, prevista per tutti i contesti emergenziali di rilievo nazionale, ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. e) del D.Lgs. n. 1/2018.

L'obiettivo del documento è quello di favorire l'attività di raccolta, omogeneizzazione, rappresentazione, trattamento e monitoraggio dei dati e delle informazioni relative ai beni del patrimonio pubblico danneggiato e non riparato, al fine di assicurare uniformità sull'intero territorio nazionale.

Detta ricognizione dei fabbisogni a seguito di eventi di cui all'art. 7, comma 1, lett. c, del D.Lgs. n. 1/2018, non costituisce riconoscimento automatico di finanziamenti finalizzati al ristoro dei medesimi pregiudizi, anche parziali.

2. Ricognizione dei fabbisogni per gli interventi sul patrimonio pubblico

L'attività di ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate, lettera e) del comma 2, art. 25 del D.Lgs. 1/2018, è svolta dalle Amministrazioni competenti sui singoli beni, sulla base delle procedure connesse alla propria struttura organizzativa, utilizzando l'allegato SCHEDA A - Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio pubblico, nel rispetto delle tempistiche dettate dal Commissario delegato al fine di garantire il rispetto dei tempi fissati dall'Ordinanza; detta ricognizione ha ad oggetto gli interventi non ancora realizzati.

Gli interventi riconducibili alla fattispecie ex lettera e), del comma 2, art. 25 del D.Lgs. 1/2018, riguardano il ripristino e la riparazione di beni, infrastrutture e edifici pubblici danneggiati da eventi calamitosi, diversi da quelli di cui alle lettere b) e d) del medesimo comma 2.

Di recente è stato introdotto un ulteriore allegato (**OCDPC 1174/2025 – Regione Lombardia – eventi settembre 2025**)

Un riferimento procedurale per la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate da eventi calamitosi **ex art. 25, comma 2, lett. e) del D.Lgs. n. 1/2018.**

Scopo: favorire l'attività di raccolta, standardizzazione, rappresentazione, trattamento e monitoraggio dei dati relativi ai beni del patrimonio pubblico **danneggiato e non riparato**, al fine di assicurare uniformità sull'intero territorio nazionale.

Detta ricognizione dei fabbisogni a seguito di eventi di cui all'art. 7, comma 1, lett. c, del D.Lgs. n. 1/2018, **non costituisce riconoscimento automatico di finanziamenti** finalizzati al ristoro dei medesimi pregiudizi, anche parziali.

5. La gestione dello stato di emergenza ordinanza e piano degli interventi

Il Piano degli interventi urgenti – Formato tabellare standard

E' il Commissario delegato che programma ed attua il Piano degli interventi (anche a stralci e attraverso sue rimodulazioni), trasmettendone i contenuti al Dipartimento di protezione civile per la relativa approvazione.

PIANO DEGLI INTERVENTI URGENTI O.C.D.P.C. n. xxx del _____															REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA Commissario Delegato / Soggetto Responsabile (leggi DPC e Regione/PA)										STATO DI ATTUAZIONE AL xx/xx/xxxx										Fonte di finanziamento				Allegato 1
ANAGRAFICA DEL DANNO/INTERVENTO/MISURA															PIANO DEGLI INTERVENTI										STATO DI ATTUAZIONE AL xx/xx/xxxx										Fonte di finanziamento				Note
№	codice unico	Comune	Codice list	Prov.	coordinata (WGS84) Lat	Lon	Soggetto attuatore	Data del danno	Descrizione danno	Precedimenti adottati dal Soggetto attuatore	Tipologia (Art. 25, L. 2, D.lgs n.1)	CLP	Titolo intervento/misura (corrispondente con titolo Opposizione)	Descrizione tecnica intervento	Durata (gg)	Data inizio lavori (prevista/terminata)	Ultimo importo approvato *	Nota di approvazione *	Importo richiesto**	Differenza	Note/Motivazioni (Regione)	Importo approvato (DPC)	Importo chiarimenti (DPC)	Stato di attuazione	Importo liquidato	Economici ***	% attuazione economica	Importo di liquidazione ****	Delibera del XX/XX/XXXX	Fonte Finanziamento (REGIONE/RELL)	Fonte Finanziamento (FSUR)	Fonte Finanziamento (ALTRO)	Note						
1	15856	Scapoli	IS				Comune di Scapoli	01/01/2023	Verbale sommaria emergenza		b)		Noleggio autopurgo		10	01/01/2023	20.000.000,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2023	19.000.000,00 €	-1.000.000,00 €		19.000.000,00 €		In Esecuzione			0,00%												
2	15857	Scapoli	IS				Provincia di Isernia		Determina d'urgenza		b)		rimozione materiale franato sulla SP 38 km 25		-	02/01/2023	2.000,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2024	2.500,00 €	500,00 €	Aumento prezzi dei materiali	2.500,00 €		Conclusa da rendicontare	500,00 €		25,00%												
3	15860	Venafro	94052	IS			Comune di Venafro		Affidamento		b)		Noleggio ed acquisto gruppi elettrogeni		180	03/01/2023	8.000,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2024	8.000,00 €	0,00 €		8.000,00 €		Affidamento	8.000,00 €		37,50%	15.000,00 €											
4	15865	Venafro	94052	IS			Comune di Venafro		Ordinanza sgombrare		a)		CAS			04/01/2023	2.000,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2023	2.000,00 €	0,00 €		2.000,00 €		Progettazione	0,00 €		0,00%		5.000,00 €										
5	15879	Venafro	94052	IS			Comune di Venafro		Ordinanza chiusura		a)		Spese alberghiere			05/01/2023	1.000,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2024	2.000,00 €	0,00 €	intervento eliminato	1.000,00 €			700,00 €	0,00 €	70,00%	0,00 €			2.000,00 €								
6	15885	Venafro	94052	IS			Provincia di Isernia				b)		Rimozione materiale sovralluvionamento SP 87 km 10			06/01/2023	2.000,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2023	0,00 €	-2.000,00 €		0,00 €		Progettazione	0,00 €		0,00%												
7	15801	Venafro	94052	IS			Comune di Venafro				e)		Ripristino ponte fiume Rava su SC Madonna			07/01/2023	4.567,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2030	4.567,00 €	0,00 €		4.567,00 €		In Esecuzione			0,00%												
8	15820	Venafro	94052	IS			Comune di Venafro				e)		Ripristino funzionale 02 palestra comunale			08/01/2023	8.000,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2031	15.000,00 €	7.000,00 €		15.000,00 €		In Esecuzione			0,00%												
9	15830	Venafro	94052	IS			Comune di Venafro				b)		Prime misure di sostegno privati danneggiati			09/01/2023	2.000,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2032	2.500,00 €	500,00 €		2.500,00 €		In Esecuzione	1.500,00 €	0,00 €	75,00%	1.000,00 €											
10	15831	Venafro	94052	IS			Comune di Venafro				c)		Prime misure di sostegno attività e i.p. danneggiati			10/01/2023	1.000,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2033	870,00 €	-180,00 €		870,00 €		In Esecuzione	1.500,00 €	500,00 €	150,00%	0,00 €											
11	15833	Pozzilli	IS				Comune di Pozzilli				a)		Acquisto sistema sismofonico mobile			11/01/2023	2.000,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2034	2.000,00 €	0,00 €		2.000,00 €		In Esecuzione			0,00%												
12	15834	Pozzilli	IS				Comune di Pozzilli	12/01/2018			a)		Presidio anti schiacciaggio			12/01/2023	4.567,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2035	4.567,00 €	0,00 €		4.567,00 €		In Esecuzione			0,00%												
13	15835	Pozzilli	IS				Comune di Pozzilli	13/01/2018			a)		Spese funerali e assistenza alle vittime			13/01/2023	2.000,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2036	1.500,00 €	-500,00 €		1.500,00 €		In Esecuzione			0,00%												
14																14/01/2023			15.000,00 €	15.000,00 €	nuovo intervento	15.000,00 €		In Esecuzione															
15																15/01/2023			4.000,00 €	4.000,00 €	nuovo intervento	4.000,00 €		In Esecuzione															
TOTALE																	20.038.134,00 €		19.063.504,00 €	-994.630,00 €		19.042.264,00 €	21.500,00 €	7.200,00 €	500,00 €	0,04%	1.000,00 €	15.000,00 €	5.000,00 €	2.000,00 €	0,00 €								

Anagrafica del danno/intervento/misura

Piano degli interventi

Stato di attuazione

Fonte di finanziamento

Note

5. La gestione dello stato di emergenza ordinanza e piano degli interventi

Trasmissione Piano degli interventi e monitoraggio

Il Commissario delegato provvede alla trasmissione al Dipartimento della protezione civile del Piano degli interventi integrato degli interventi e misure di cui alle lett. a), b), c) e gli interventi più urgenti di cui alla lett. d), dell'art. 25, comma 2, del D.Lgs 1/2028, di cui alla rappresentazione dei Fabbisogni ulteriori, ai fini dell'approvazione della rimodulazione del Piano da parte del Capo Dipartimento.

L'esigenza è quella di avere un unico riferimento documentale per l'intero ciclo del piano

ANAGRAFICA DEL DANNO/INTERVENTO/MISURA											
n. d'ord.	codice univoco	Comune	Codice Istat	Prov.	Località	coordinate (WGS84)		Soggetto attuatore	Data del danno	Descrizione danno occorso	Provvedimenti adottati dal Soggetto attuatore

PIANO DEGLI INTERVENTI APPROVATO								
Tipologia (art. 25, c. 2, Codice p.c.)	CUP	Titolo intervento/misura (corrispondente con titolo CUP)	Descrizione tecnica intervento	Durata (gg)	Data inizio lavori prevista o effettiva	Ultimo importo approvato *	Nota di approvazione *	
							prot. num.	data

STATO DI ATTUAZIONE AL __/__/__				PRESENTAZIONE PIANO/RIMODULAZIONE					FONTE DI FINANZIAMENTO			
Stato di attuazione	Importo liquidato	Economie/ Residui di gestione **	% importo liquidato	Importo richiesto***	Differenza	Note/Motivazioni (Regione)	Importo approvato (DPC) ****	Importo chiarimenti (DPC) ****	Delibera Comma 1 del __/__/__ (FEN)	Delibera Comma 2 del __/__/__ (FEN)	Fonte finanziamento (REGIONE/EE.LL.)	Fonte finanziamento (FSUE)

5. La gestione dello stato di emergenza ordinanza e piano degli interventi

Relazione del Piano degli interventi

RELAZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI – contenuti

(come da procedure condivise con le regioni nel dicembre 2024)

PARTE PRIMA - QUADRO DI SINTESI

- Delibera dichiarazione Stato di emergenza
- Proroghe
- Scadenza stato di emergenza
- OCDPC di riferimento
- Commissario delegato
- Numero contabilità speciale
- Delibera comma 2 (ulteriori fabbisogni lettere a) b) c) d))
- Numero comuni interessati dagli interventi e provvedimento di individuazione
- Ricognizione fabbisogni propedeutica a dichiarazione stato di emergenza
- Altre ordinanze e delibere
- OCDPC di rientro in ordinario
- Soggetto responsabile
- Altre OCDPC dopo il rientro in ordinario
- Quadro economico e finanziario (risorse stanziare e trasferimenti)
- Contabilità speciale

PARTE SECONDA – STATO DI EMERGENZA **(a cura del Commissario Delegato)**

- Descrizione evento
- Atti normativi
- Piano degli interventi
- Stato di attuazione del piano degli interventi

PARTE TERZA – RIENTRO IN ORDINARIO **(a cura del Soggetto responsabile)**

- Atti normativi dell'Amministrazione competente
- Piano degli interventi
- Stato di attuazione del piano degli interventi

PARTE QUARTA – PROPOSTA RIMODULAZIONI DEL PIANO DEGLI INTERVENTI **(a cura del soggetto richiedente)**

5. La gestione dello stato di emergenza ordinanza e piano degli interventi

Il monitoraggio del Piano degli interventi

N. interventi approvati	
Importo approvato	
N. interventi conclusi	
N. interventi in corso	
N. interventi aggiudicati	
N. interventi in fase di gara	
N. interventi in fase progettazione	
N. interventi da avviare	
Liquidazioni erogate	
Economic	

RIMODULAZIONI	NOTA DI PROPOSTA (prot. n. ____ del ____)	NOTA DI APPROVAZION E (prot. n. ____ del ____)	N. INTERVENTI APPROVATI	N. MISURE APPROVATI	IMPORTO COMPLESSIVO APPROVATO
RIMODULAZIONE N. x					
RIMODULAZIONE N.xx					
RIMODULAZIONE N. xxx					





Voci	O.C.D.P.C. n. XXX/aaaa	Num. Interventi e misure	Importi		
			Approvato	Liquidato	Economie
1	art. 25, c. 2 lett. a) del Codice della prot. civile - attivi				
2	art. 25, c. 2 lett. b) del Codice della prot. civile - attivi				
3	art. 25, c. 2 lett. d) del Codice della prot. civile - attivi				
Somma voci I,II e III					
4	prime misure di sostegno art. 25, c.2 lett. c) del Codice della protezione civile (privati e attività economiche)				
TOTALI					
5	Somme sospese in attesa di chiarimenti				
6	Somme mai programmate o provenienti da interventi annullati				

5. La gestione dello stato di emergenza ordinanza e piano degli interventi

Il Piano degli interventi urgenti – Istruttoria (criteri di ammissibilità)

Il Dipartimento, ricevuto il Piano degli interventi, avvia l'iter istruttorio per la verifica dei criteri di ammissibilità:

- ❖ **nesso di causalità;**
- ❖ **completezza** delle informazioni;
- ❖ **riconcucibilità di ciascun intervento** alle tipologie ex art. 25, c. 2, D.lgs. n. 1/2018;
- ❖ **scala e tempistica intervento coerenti** con lo stato di emergenza;
- ❖ **coerenza** degli interventi;
- ❖ **priorità** per gli interventi di riduzione rischio residuo (tipologia ex art. 25, c.2 lett. d)

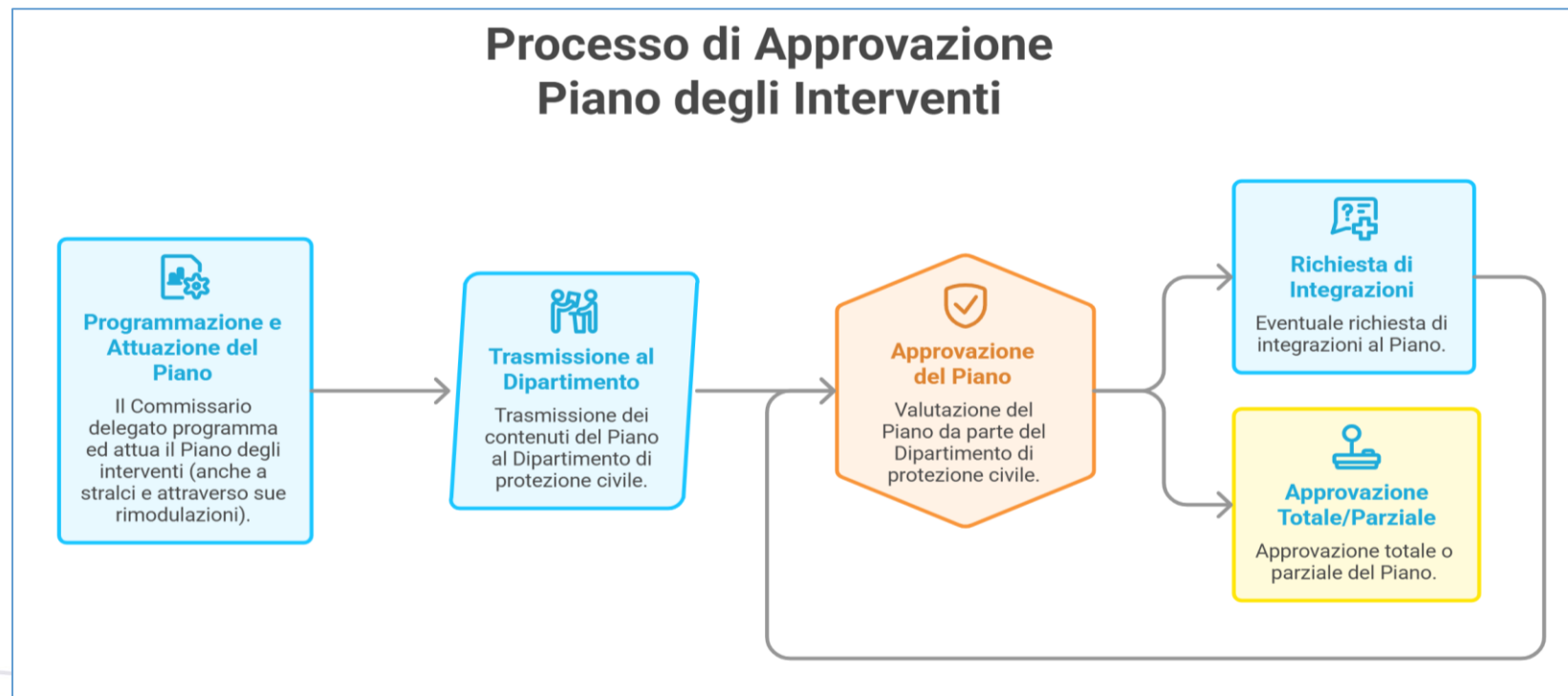
Iter istruttorio per la verifica dei criteri di ammissibilità			
 Criterio	 Connessione	 Riconducibilità	 Completezza
1° Ordine di Analisi/Verifica	Nesso di causalità con gli eventi oggetto della delibera	Riconducibilità di ciascun intervento alle tipologie ex art. 25, c. 2, D.lgs. n. 1/2018	Completezza delle informazioni (in particolare: descrizione/importo/tipologia/tempistica)
2° Ordine di Valutazioni	Coerenza degli interventi proposti rispetto ai contenuti dell'Ordinanza/emergenza di riferimento	Tempistica coerente con i tempi dello stato di emergenza	Priorità (nel caso di tipologia ex art. 25, c.2 lett. d) – assume carattere di 1° ordine)

5. La gestione dello stato di emergenza ordinanza e piano degli interventi

Il Piano degli interventi urgenti – Istruttoria (criteri di ammissibilità)

L'iter istruttorio può concludersi con i seguenti esiti:

- **Approvazione di tutti gli interventi** proposti nel Piano;
- **Approvazione di alcuni interventi** proposti nel Piano e contestuale richiesta di informazioni e/o integrazioni;
- **Mancata approvazione di alcuni interventi** proposti nel Piano.



5. La gestione dello stato di emergenza ordinanza e piano degli interventi

Il Piano degli interventi urgenti – Il C.A.S. (Contributo di Autonoma Sistemazione)

Finalità della misura: Garantire assistenza abitativa temporanea ai nuclei familiari la cui **abitazione principale, abituale e continuativa** risulti distrutta o danneggiata e sia stata **sgomberata con provvedimento dell’Autorità competente** a seguito dell’evento; **ma anche ridurre il ricorso a soluzioni pubbliche dirette** (SAE/MAP-alloggi locati da PA-Hotel/Residence), spesso più onerose e meno flessibili.

Importi mensili del contributo:

€ 400 → nucleo monofamiliare/fino a € 900 → da 1 a 5 più componenti
(€ 200 mensili - aggiuntivi - per ciascun componente >65 anni o con disabilità ≥67% (anche oltre il tetto massimo).

Durata del beneficio: Dalla data di sgombero/evacuazione (ordinanze sindacali) fino al rientro nell’abitazione o a sistemazione stabile alternativa o all’ottenimento del contributo ex-lettera c) e alla successiva rimozione dell’ordinanza di sgombero ; Comunque non oltre la scadenza dello stato di emergenza (max 2 anni, sempre se interviene proroga).

Possibilità oltre termine SdE solo con DL n.4/2022 articolo 22-quater

Esclusioni: Esclusione del contributo in caso di disponibilità di alloggio gratuito fornito dalla pubblica amministrazione (strutture del Comune oppure Hotel, B&B ecc.), adesione al C.A.S.

5. La gestione dello stato di emergenza ordinanza e piano degli interventi

Le Deroghe all'ordinamento normativo: logica e limiti

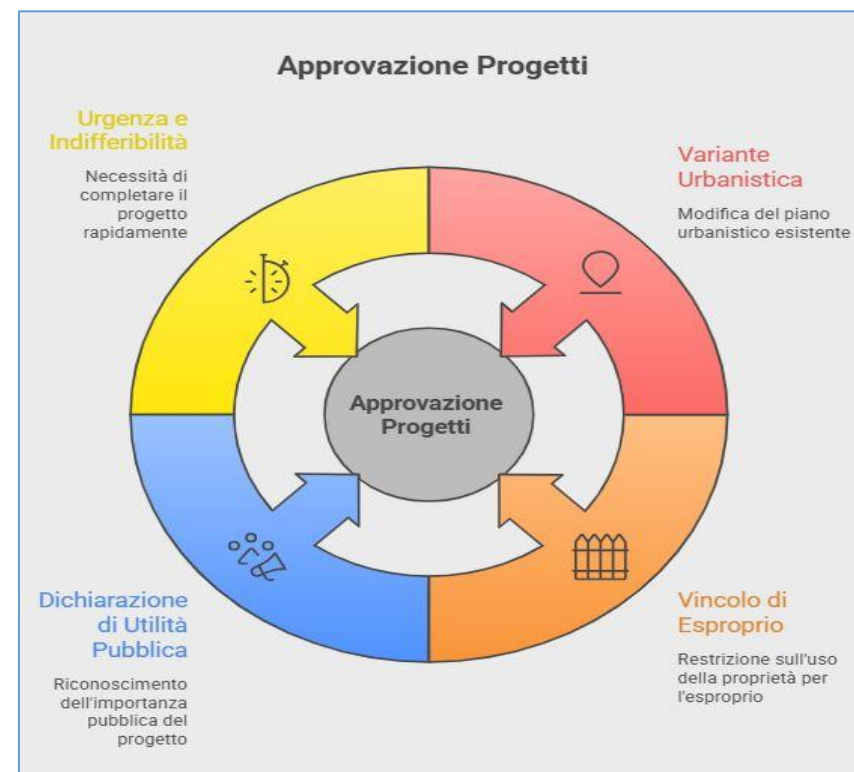
Non si tratta di una generica "sospensione delle norme", ma di una **compressione temporale e procedimentale (limitata nel tempo)**, dell'iter ordinario, al fine di accelerare e superare le inerzie amministrative.

Oltre all'articolo sulle deroghe, che elenca i riferimenti normativi derogati, nell'ambito le ordinanze ricorre anche un articolo per **l'approvazione dei progetti**: una **deroga strutturale e incisiva rispetto alla pianificazione urbanistica ordinaria**, concentrando in un unico atto: procedimenti distinti, sequenziali e collegati:

L' approvazione del progetto da parte del Commissario delegato/Soggetti attuatori costituisce:

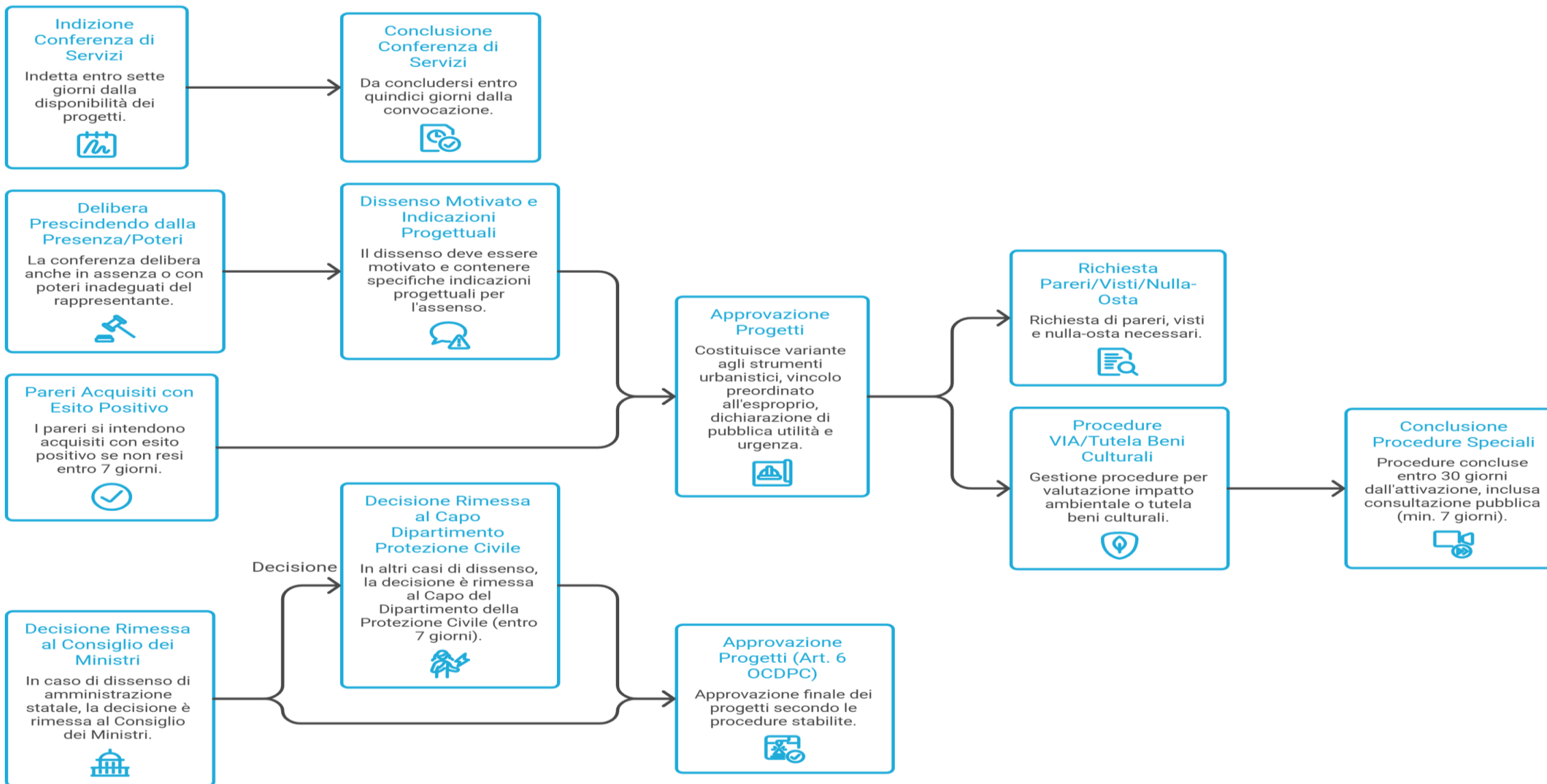
- variante allo strumento urbanistico;
- apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- dichiarazione di pubblica utilità;
- qualificazione di urgenza e indifferibilità dei lavori.

Art. 1, co. 9: Gli interventi di cui alla presente ordinanza sono dichiarati urgenti, indifferibili e di pubblica utilità ed, ove occorra, costituiscono variante agli strumenti urbanistici vigenti e apposizione di vincolo preordinato all'esproprio.



5. La gestione dello stato di emergenza ordinanza e piano degli interventi

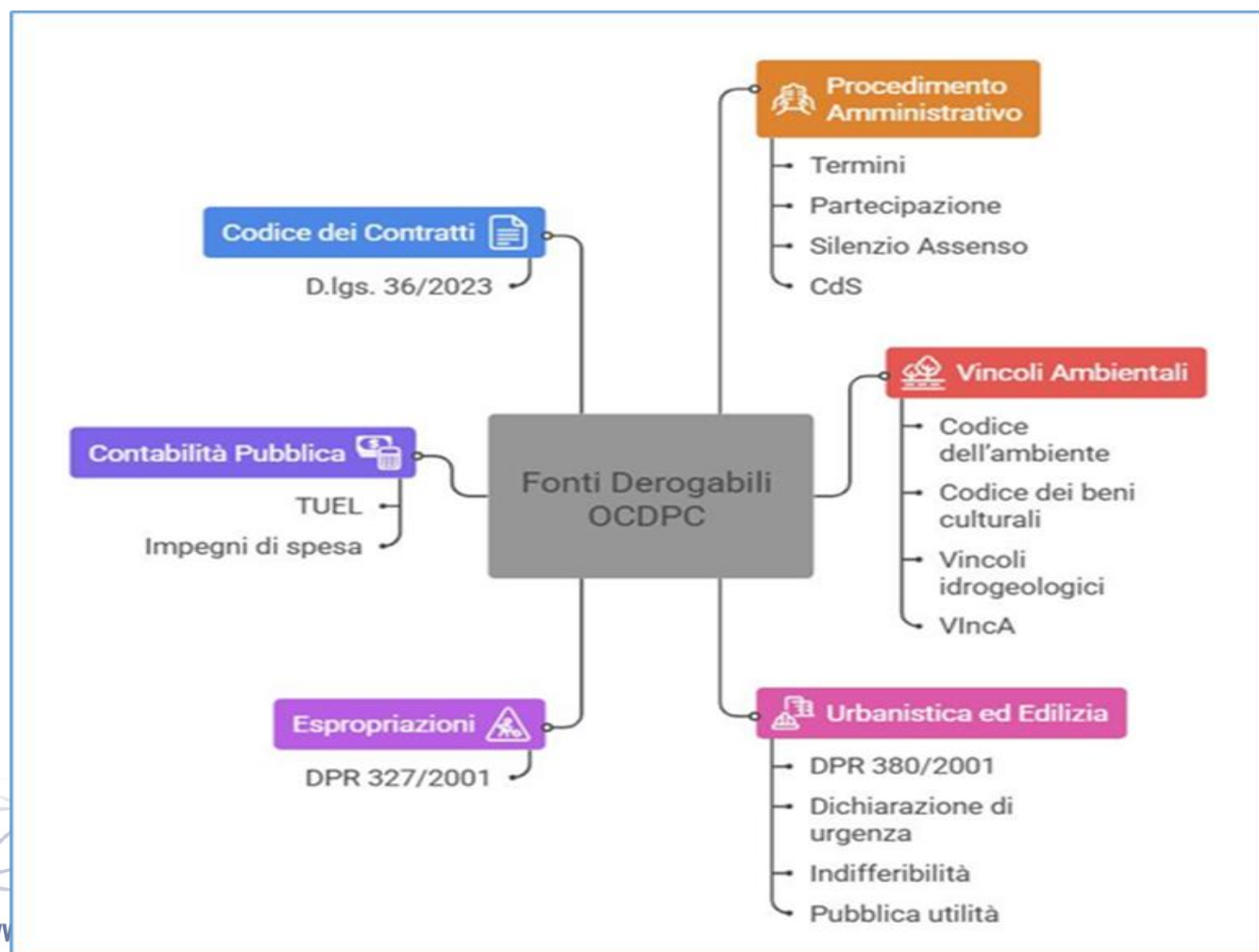
Le Deroghe all'ordinamento normativo: Focus articolo approvazione progetti



5. La gestione dello stato di emergenza ordinanza e piano degli interventi

Le Deroghe all'ordinamento normativo: classificazione delle norme elencate

L'articolo elenca un catalogo ampio di fonti derogabili, riconducibili alle seguenti 6 aree:



1. Procedimento amministrativo (L. 241/1990): Termini, partecipazione, silenzio assenso, C.d.S);
2. Codice dell'ambiente (D.lgs. 152/2006), Codice dei beni culturali e paesaggio (D.lgs. 42/2004), Vincoli idrogeologici e forestali (R.D. 3267/1923), VIncA e procedure habitat (DPR 357/1997).
3. Urbanistica ed edilizia: DPR 380/2001 dichiarazione di urgenza, indifferibilità e pubblica utilità;
4. Espropriazioni e occupazioni d'urgenza (DPR 327/2001);
5. Contabilità pubblica e finanza locale: (art. 191, comma 3, TUEL - impegni di spesa);
6. Codice dei Contratti (D.lgs. 36/2023);

5. La gestione dello stato di emergenza ordinanza e piano degli interventi

Codice della protezione civile e Codice dei Contratti: Focus S.U. art. 140/140 BIS

Si favoriscono i principi di **efficacia e tempestività**, funzionali alla gestione emergenziale, rispetto ai principi di **pubblicità e massima partecipazione**.

Con le **modifiche al Codice dei Contratti previste dal Decreto legge 21/05/2025, n. 73** si integra l'art. 140 (procedure di S.U. «classiche») ed introdotto l'art. 140 bis (procedure di protezione civile).

L'art. 140-bis non è alternativo, ma integra e potenzia l'art. 140 (già di per sé notevolmente «settato» in ottica di interventi di P.C.).

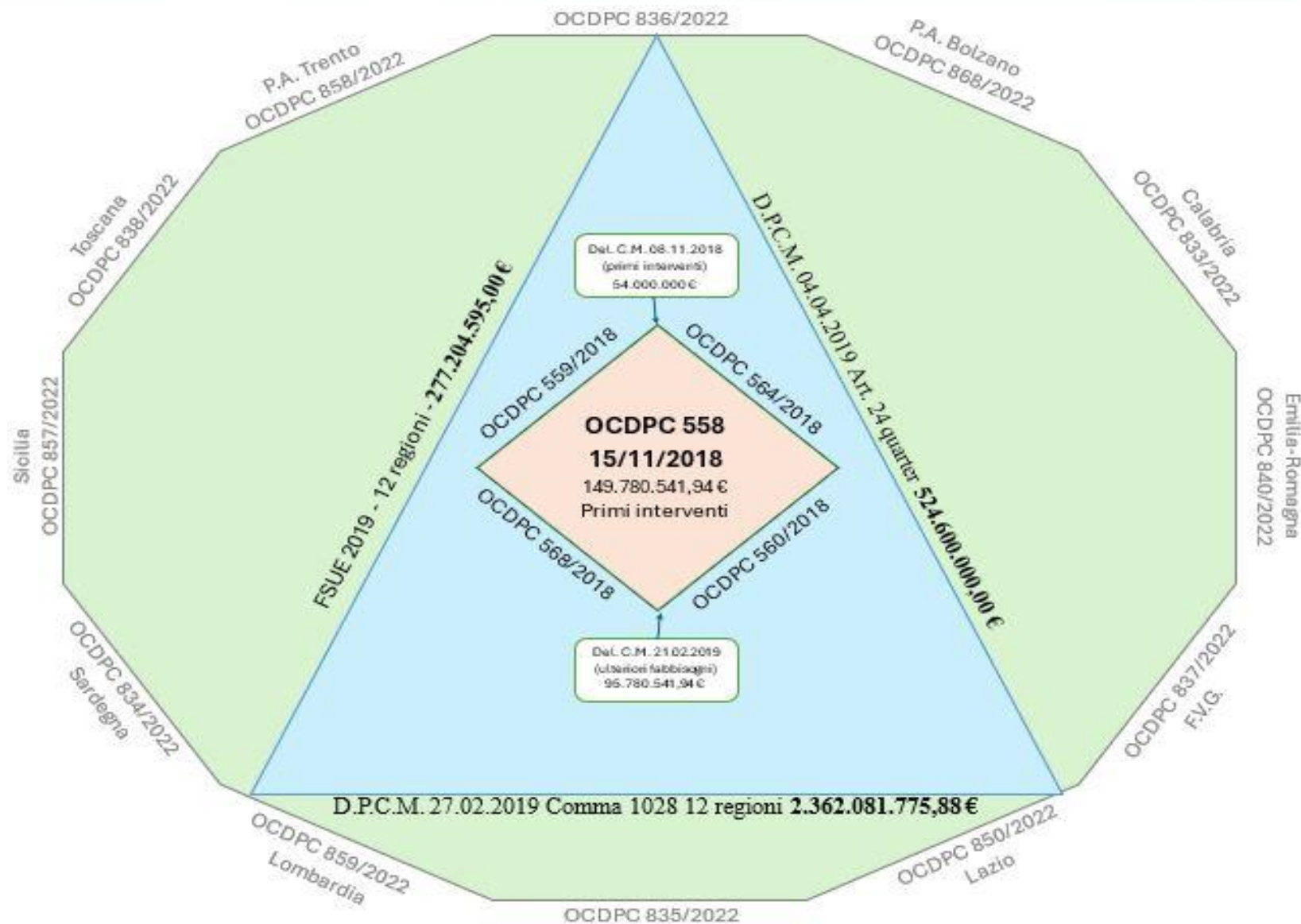
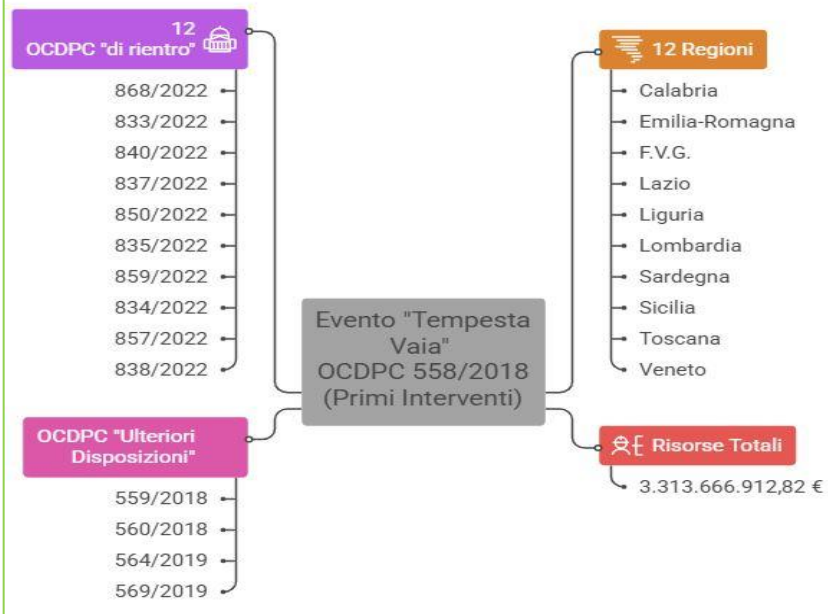
Con gli Artt. 140 e 140 bis si giunge a una forma di Somma Urgenza «tipizzata/rafforzata» **AMPLIATA (rispetto all'originario concetto di S.U. – specie in termini temporali); in particolare con l'art. 140 bis si introducono «procedure» DEDICATE ai contratti in ambito di protezione civile.**

Da un concetto di somma urgenza di tipo PUNTUALE/OCCASIONALE ad un approccio più DIFFUSO/STRUTTURALE della somma urgenza in ambito emergenziale.

5. La gestione dello stato di emergenza ordinanza e piano degli interventi

Possibile evoluzione delle Ordinanze di P.C.: 558/2018

Evoluzione dell'OCDPC 558/2018



1. Introduzione e obiettivi del corso

2. Il superamento dell'emergenza nel Codice della Protezione Civile

3. Stato di emergenza di rilievo nazionale: attori strumenti e tempistiche

4. Applicativi e strumenti digitali disponibili per gli Enti Locali

5. La gestione dello stato di emergenza: ordinanza e piano degli interventi

6. **La gestione del rientro in ordinario**

7. Ristori ai privati e alle attività economiche e produttive

8. Conclusioni

6. La gestione del rientro in ordinario

Dove siamo – Ordinanze volte a favorire il rientro nell'ordinario

Deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale

Art. 24, comma 1,
D.Lgs. n. 1/2018

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, delibera lo stato di emergenza, fissandone la durata e determinandone l'estensione **territoriale**

Ordinanze di gestione dell'emergenza

Art. 25,
D.Lgs. n. 1/2018

Il Capo Dipartimento della Protezione civile emana l'Ordinanza di gestione dell'emergenza (O.C.D.P.C.), nei limiti e con le modalità indicati nella deliberazione dello stato di emergenza.

Deliberazione per lo stanziamento di ulteriori risorse

Art. 24, comma 2,
D.Lgs. n. 1/2018

Il Consiglio dei Ministri stanziava le ulteriori risorse finanziarie necessarie per il completamento degli interventi emergenziali e l'avvio degli interventi di riduzione del rischio residuo.

Ordinanze volte a favorire il rientro nell'ordinario a seguito di emergenze di rilievo nazionale

**Art. 26
D.Lgs. n. 1/2018**

Il Capo Dipartimento della Protezione civile emana l'Ordinanza che disciplina il subentro nel regime ordinario delle funzioni commissariali nel coordinamento degli interventi pianificati

Deliberazione per la concessione di ristori e sostegni economici («FASE 2»)

Art. 28, comma 1,
D.Lgs. n. 1/2018

Il Consiglio dei Ministri individua le modalità di concessione di agevolazioni, contributi e forme di ristoro in favore dei soggetti pubblici, privati e attività economiche e produttive, danneggiati

6. La gestione del rientro in ordinario

Il D. Lgs. 1/2018: art. 26 – il rientro in ordinario

L'**art. 26** del Codice di Protezione civile disciplina il passaggio dalla gestione emergenziale a quella ordinaria per il superamento della situazione di criticità determinata dall'evento.

Comma 1: [...] è adottata **apposita ordinanza** volta a favorire e regolare il proseguimento dell'esercizio delle **funzioni commissariali in via ordinaria** [...]. [...] possono essere altresì emanate, per la durata massima di sei mesi non prorogabile e per i soli interventi connessi all'evento, **disposizioni derogatorie** [...]. [...] Con la medesima ordinanza possono essere inoltre consentite eventuali **rimodulazioni del piano** degli interventi entro il termine della scadenza della contabilità speciale e **nel limite delle risorse ancora disponibili** [...].

Comma 2: [...] è **individuata l'autorità** che, fino alla scadenza della proroga prevista ai sensi dell'articolo 27, comma 5, è autorizzata alla gestione della contabilità speciale [...]. [...] individua anche le modalità per la prosecuzione degli interventi senza soluzione di continuità, **fino all'effettivo subentro dell'autorità competente in via ordinaria** [...].

L'ORDINANZA DI RIENTRO

Firmata dal Capo del Dipartimento della protezione civile con il concerto del Ministero dell'Economia e delle finanze, previa intesa con la Regione interessata, prevede generalmente 1 solo articolo, suddiviso in più commi che

- Individua il **SOGGETTO RESPONSABILE** nell'ambito dell'**Amministrazione ordinariamente competente**
- Fissa il **termine di vigenza della contabilità speciale**
- *(Dispone un periodo transitorio in cui permangono le **deroghe** (massimo 6 mesi) e/o **specifiche esigenze** da regolare legate al contesto emergenziale in esame)*
- Disciplina il passaggio di consegne fra Commissario delegato e Soggetto responsabile e disciplina gli obblighi e le tempistiche di relazione al Dipartimento nazionale
- Dispone e disciplina la **restituzione di eventuali somme giacenti** nella contabilità speciali e **non attribuite a interventi già pianificati e programmati** alla scadenza dello stato di emergenza e alla scadenza della contabilità speciale

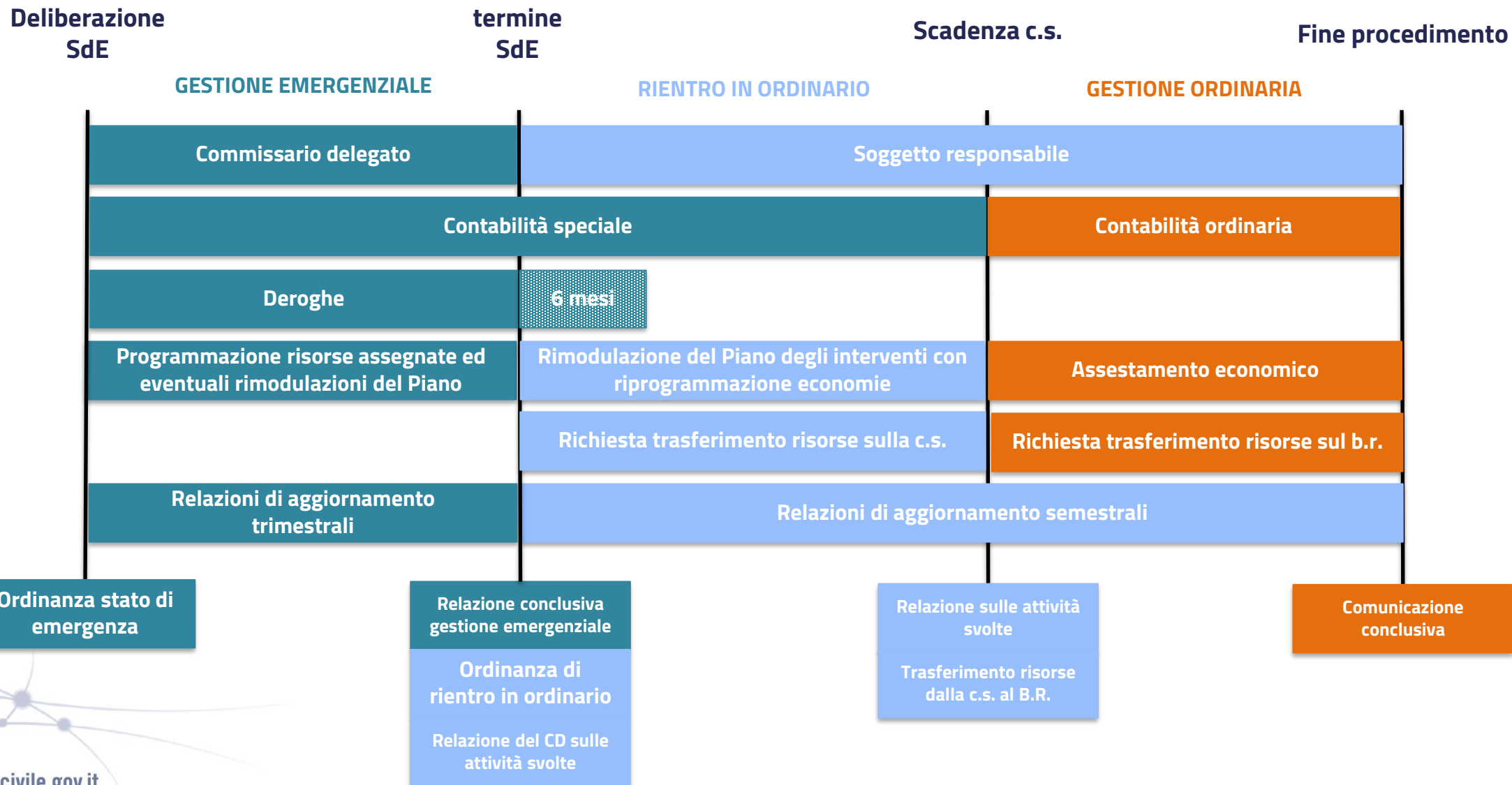
IL SOGGETTO RESPONSABILE

Per la sua attività **si avvale delle strutture organizzative competenti in ordinario**. Nell'ambito del completamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nei Piani degli interventi approvati, tra le sue competenze rientra anche:

- La facoltà di **revoca di interventi non aggiudicati** entro sei mesi dalla scadenza dello stato di emergenza con destinazione delle relative risorse a nuovi interventi strettamente connessi al superamento dell'emergenza (previa approvazione del DPC)
- **Riprogrammazione**, entro i termini temporali di operatività della contabilità speciale, delle **economie maturate a seguito del completamento dei lavori**, proponendo l'eventuale inserimento di nuovi interventi (previa approvazione del DPC)
- relazione al DPC sullo stato di attuazione degli interventi con **cadenza semestrale** (anche ad avvenuta chiusura della contabilità speciale)
- Obblighi di **pubblicità e trasparenza** e in materia di prevenzione della corruzione

6. La gestione del rientro in ordinario

Rientro in ordinario: cosa cambia



6. La gestione del rientro in ordinario

Il monitoraggio del Piano degli interventi

L'attività di monitoraggio si basa prevalentemente sull'analisi delle informazioni riportate nelle **relazioni di aggiornamento** inviate dal Commissario delegato/Soggetto responsabile secondo le scadenze indicate nelle Ordinanze di riferimento, ed è finalizzata ad avere un quadro aggiornato in merito a:



Avanzamento fisico degli interventi del piano approvato (n. interventi conclusi, n. interventi in corso, n. interventi annullati, n. interventi in fase di avvio, cronoprogramma aggiornato di realizzazione degli interventi)



Avanzamento finanziario del piano rispetto alle risorse stanziare (risorse trasferite, liquidazioni effettuate, economie maturate, risorse disponibili sulla CS).

All'ordinaria attività di monitoraggio su base documentale, si affianca un'attività di **monitoraggio potenziato mediante audizioni con i Soggetti incaricati** dell'attuazione dei Piani degli interventi e **sopralluoghi** in loco.

6. La gestione del rientro in ordinario

Il monitoraggio del Piano degli interventi – Relazione piano interventi

CONTENUTI

(come da procedure condivise con le regioni nel dicembre 2024)

PARTE PRIMA - QUADRO DI SINTESI

- Delibera dichiarazione Stato di emergenza
- Proroghe
- Scadenza stato di emergenza
- OCDPC di riferimento
- Commissario delegato
- Numero contabilità speciale
- Delibera comma 2 (ulteriori fabbisogni lettere a) b) c) d))
- Numero comuni interessati dagli interventi e provvedimento di individuazione
- Ricognizione fabbisogni propedeutica a dichiarazione stato di emergenza
- Altre ordinanze e delibere
- OCDPC di rientro in ordinario
- Soggetto responsabile
- Altre OCDPC dopo il rientro in ordinario
- Quadro economico e finanziario (risorse stanziare e trasferimenti)
- Contabilità speciale

PARTE SECONDA – STATO DI EMERGENZA **(a cura del Commissario Delegato)**

- Descrizione evento
- Atti normativi
- Piano degli interventi
- Stato di attuazione del piano degli interventi

PARTE TERZA – RIENTRO IN ORDINARIO **(a cura del Soggetto responsabile)**

- Atti normativi dell'Amministrazione competente
- Piano degli interventi
- Stato di attuazione del piano degli interventi

PARTE QUARTA – PROPOSTA RIMODULAZIONI DEL **PIANO DEGLI INTERVENTI** **(a cura del soggetto richiedente)**

6. La gestione del rientro in ordinario

Il monitoraggio del Piano degli interventi – Relazione piano interventi

PARTE TERZA – RIENTRO IN ORDINARIO (a cura del Soggetto responsabile)

N. interventi approvati	
Importo approvato	
N. interventi conclusi	
N. interventi in corso	
N. interventi aggiudicati	
N. interventi in fase di gara	
N. interventi in fase progettazione	
N. interventi da avviare	
Liquidazioni erogate	
Economie	

RIMODULAZIONI	NOTA DI PROPOSTA (prot. n. ____ del ____)	NOTA DI APPROVAZIONE E (prot. n. ____ del ____)	N. INTERVENTI APPROVATI	N. MISURE APPROVATE	IMPORTO COMPLESSIVO APPROVATO
RIMODULAZIONE N. x					
RIMODULAZIONE N.xx					
RIMODULAZIONE N. xxx					

Voci	O.C.D.P.C. n. XXX/aaaa	Num. Interventi e misure	Importi		
			Approvato	Liquidato	Economie
1	art. 25, c. 2 lett. a) del Codice della prot. civile - attivi				
2	art. 25, c. 2 lett. b) del Codice della prot. civile - attivi				
3	art. 25, c. 2 lett. d) del Codice della prot. civile - attivi				
Somma voci I, II e III					
4	prime misure di sostegno art. 25, c.2 lett. c) del Codice della protezione civile (privati e attività economiche)				
TOTALI					
5	Somme sospese in attesa di chiarimenti				
6	Somme mai programmate o provenienti da interventi annullati				

6. La gestione del rientro in ordinario

Il monitoraggio del Piano degli interventi – Tabella piano interventi

Insieme ad ogni **relazione semestrale** di monitoraggio, o in caso di richieste di **rimodulazione**, il Soggetto responsabile è tenuto ad allegare la **tabella del Piano degli interventi** opportunamente integrata e aggiornata:

PIANO DEGLI INTERVENTI URGENTI O.C.D.P.C. n. xxx del _____										REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA Commissario Delegato / Soggetto Responsabile (loghi DPC e Regione/PA)										STATO DI ATTUAZIONE AL xx/xx/xxxx				FONTE DI FINANZIAMENTO				Allegato 1								
ANAGRAFICA DEL DANNO/INTERVENTO/MISURA										PIANO DEGLI INTERVENTI																										
n. di inv.	codice univoco	Comune	Codice stat.	Prov.	Località	coordinate (WGS84) Lat Lon	Soggetto attuatore	Data del danno	Descrizione danno	Procedimenti adottati dal Soggetto attuatore	Tipologia (n. 32, c. 2, codice p.c.)	CUP	Titolo intervento/misura (corrispondente con titolo OpenCUP)	Descrizione tecnica intervento	Durata (gg)	Data inizio lavori preventivi/cominciati dei lavori	Ultimo importo approvato *	Nota di approvazione *	Importo richiesto**	Differenza	Nota/Motivazioni (Regione)	Importo approvato (DPC)	Importo chiarimenti (DPC)	Stato di attuazione	Importo liquidato	Economie ***	% attuazione economica	Importo di liquidazione ****	Delibera del XX/XX/XXXX	Fonte finanziamento (REGIONE/EE.LL.)	Fonte finanziamento (FSUE)	Fonte finanziamento (ALTRO)	Note			
1	15856	Scapoli	IS				Comune di Scapoli	01/01/2023	Verbale sommaria urgenza	b)		Noleggio autospurgo		10	01/01/2023	20.000.000,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2023	19.000.000,00 €	-1.000.000,00 €		19.000.000,00 €		In Esecuzione			0,00%										
2	15857	Scapoli	IS				Provincia di Isernia		Determina dirigenziale.	b)		rimozione materiale franato sulla SP 36 Km 25		-	02/01/2023	2.000,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2024	2.500,00 €	500,00 €	Aumento prezzi dei materiali		2.500,00 €		Concluso da rendicontare	500,00 €		25,00%									
3	15860	Venafro	84052	IS			Comune di Venafro		Affidamento	b)		Noleggio ed acquisto gruppi elettrogeni		180	03/01/2023	8.000,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2026	8.000,00 €	0,00 €			8.000,00 €		Affidamento	3.000,00 €		37,50%		15.000,00 €							
4	15865	Venafro	84052	IS			Comune di Venafro		Ordinanza sgombero	a)		CAS			04/01/2023	2.000,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2027	2.000,00 €	0,00 €			2.000,00 €		Progettazione	0,00 €		0,00%			5.000,00 €						
5	15879	Venafro	84052	IS			Comune di Venafro		Ordinanza chiusura	a)		Spese alberghiere			05/01/2023	1.000,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2028	1.000,00 €	0,00 €			1.000,00 €			700,00 €	0,00 €	70,00%	0,00 €			2.000,00 €					
6	15905	Venafro	84052	IS			Provincia di Isernia			b)		Rimozione materiale sovravvoluminoso SP 87 Km 10			06/01/2023	2.000,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2029	0,00 €	-2.000,00 €	intervento eliminato		0,00 €		Progettazione	0,00 €		0,00%									
7	15801	Venafro	84052	IS			Comune di Venafro			e)		Ripristino parte fiume Rava su SC Madonna			07/01/2023	4.567,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2030	4.567,00 €	0,00 €			4.567,00 €		In Esecuzione			0,00%									
8	15820	Venafro	84052	IS			Comune di Venafro			e)		Ripristino funzionalità palestra comunale			08/01/2023	8.000,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2031	15.000,00 €	7.000,00 €				15.000,00 €		In Esecuzione			0,00%								
9	15830	Venafro	84052	IS			Comune di Venafro			b)		Prime misure di sostegno privati danneggiati			09/01/2023	2.000,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2032	2.500,00 €	500,00 €				2.500,00 €		In Esecuzione	1.500,00 €	0,00 €	75,00%	1.000,00 €							
10	15831	Venafro	84052	IS			Comune di Venafro			c)		Prime misure di sostegno attività e eq. danneggiate			10/01/2023	1.000,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2033	870,00 €	-130,00 €			870,00 €		In Esecuzione	1.500,00 €	500,00 €	150,00%	0,00 €								
11	15833	Pozzilli	IS				Comune di Pozzilli			a)		Acquisto sistema semaforico mobile			11/01/2023	2.000,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2034	2.000,00 €	0,00 €			2.000,00 €		In Esecuzione			0,00%									
12	15834	Pozzilli	IS				Comune di Pozzilli	12/01/2018		a)		Presidio anti schiacciaggio			12/01/2023	4.567,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2035	4.567,00 €	0,00 €			4.567,00 €		In Esecuzione			0,00%									
13	15835	Pozzilli	IS				Comune di Pozzilli	13/01/2018		a)		Spese funerari e assistenza alle vittime			13/01/2023	2.000,00 €	Prot. num. 345 del 05.02.2036	1.500,00 €	-500,00 €			1.500,00 €		In Esecuzione			0,00%									
14															14/01/2023			15.000,00 €	15.000,00 €		nuovo intervento		15.000,00 €		In Esecuzione											
15															15/01/2023			4.000,00 €	4.000,00 €		nuovo intervento		4.000,00 €		In Esecuzione											
TOTALE																	20.035.134,00 €	19.063.504,00 €	-971.630,00 €		19.042.004,00 €	21.500,00 €	7.200,00 €	500,00 €	0,04%	1.000,00 €	15.000,00 €	5.000,00 €	2.000,00 €	0,00 €						

Anagrafica del danno/intervento/misura

Piano degli interventi

Stato di attuazione

Fonte di finanziamento

Note

6. La gestione del rientro in ordinario

Il monitoraggio del Piano degli interventi - AUDIZIONI

Le audizioni hanno la finalità di allineare il monitoraggio dello stato di attuazione delle attività e si svolgono su base regionale.

Quando sono previste

- In caso di problemi sulla raccolta dei **dati di monitoraggio** riguardanti una o più ordinanze
- Su esplicita richiesta del Capo del Dipartimento della Protezione Civile

Obiettivi

- Esame dello **stato di attuazione** del piano degli interventi
- Analisi delle problematiche e delle motivazioni relative allo **scostamento** dello stato di avanzamento degli interventi programmati rispetto ai cronoprogrammi, soprattutto in relazione al mancato avvio e/o conclusione e/o rendicontazione dei medesimi
- Acquisizione delle **azioni** che si intendono adottare per risolvere le criticità segnalate e per ricondurre la realizzazione degli interventi, ove possibile, ai tempi stabiliti, con l'indicazione delle relative tempistiche
- Esame delle problematiche connesse al trasferimento in **contabilità regionale** delle somme necessarie per la prosecuzione ed il completamento degli interventi programmati ed alla chiusura della contabilità speciale.

6. La gestione del rientro in ordinario

Il monitoraggio del Piano degli interventi - SOPRALLUOGHI

Sulla base degli esiti dell'audizione o su richiesta del Soggetto Responsabile, possono essere effettuati sopralluoghi con finalità di monitoraggio nelle aree interessate dagli interventi.

Quando vengono effettuati

- In caso di significativi **ritardi** nella realizzazione degli interventi rispetto ai cronoprogrammi di attuazione, ovvero laddove vi sia la necessità di verificare lo stato di avanzamento di taluni interventi
- Qualora il Soggetto Responsabile richieda un supporto nel superamento di **criticità** connesse all'avvio degli interventi programmati

Obiettivi

- Verifica delle lavorazioni previste dall'intervento, delle relative finalità, e delle criticità connesse all'evento emergenziale che ne hanno motivato la **programmazione**
- Verifica dello **stato di attuazione** degli interventi ed esame delle problematiche in ordine ai ritardi rispetto ai rispettivi cronoprogrammi
- Esame delle **azioni** che si intendono adottare per risolvere le criticità individuate e per ricondurre la realizzazione degli interventi, ove possibile, ai tempi stabiliti

6. La gestione del rientro in ordinario

La gestione del Piano degli interventi

A seguito del rientro in ordinario, si distinguono, quindi, 2 fasi di gestione del piano degli interventi:

Entro il termine di operatività della CS



Il Soggetto responsabile può

- proporre nuove **rimodulazioni** del piano degli interventi, da sottoporre all'approvazione del DPC, nei limiti delle risorse programmate prima della scadenza dello stato di emergenza
- **riprogrammare le economie** maturate
- inserire **nuovi interventi** (individuati tra quelli prioritari e non finanziati presenti nella ricognizione dei fabbisogni, ovvero opere di completamento connesse ad interventi già presenti nel piano approvato).

Dopo la scadenza della CS



Il Soggetto responsabile **NON** può proporre nuove rimodulazioni del piano degli interventi. Le **economie** maturate sui fondi statali a seguito della conclusione o annullamento degli interventi devono essere **restituite** al Bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al FEN, ovvero alle Amministrazioni finanziatrici.

6. La gestione del rientro in ordinario

Termine e chiusura del procedimento

Il procedimento connesso al superamento dell'emergenza si ritiene concluso quando:

- tutti gli **interventi** del piano sono stati realizzati ed è stato effettuato il trasferimento delle opere alle Amministrazioni ordinariamente competenti
- le **liquidazioni** sono concluse
- le **economie** maturate sono state restituite al Bilancio dello Stato ovvero alle Amministrazioni finanziatrici



A conclusione del procedimento, il Soggetto Responsabile è tenuto ad inviare al Dipartimento della protezione civile apposita **comunicazione conclusiva**.

6. La gestione del rientro in ordinario

Aspetti finanziari legati alla gestione del piano degli interventi

A seguito della dichiarazione dello Stato di emergenza, al Commissario delegato viene data facoltà di aprire una **Contabilità speciale** per la gestione finanziaria connessa alla realizzazione degli interventi e all'erogazione dei contributi ai privati e alle attività produttive.

La CS può rimanere operativa fino a max **48 mesi** dalla Dichiarazione dello stato di emergenza. Il termine di operatività è stabilito nell'ordinanza di rientro in ordinario. Sulla CS vengono trasferite le risorse finanziarie destinate al superamento della fase emergenziale.



Alla scadenza del termine di operatività della CS, si deve procedere al **trasferimento al bilancio ordinario della Regione** delle risorse necessarie al completamento degli interventi previsti nel piano e alla chiusura della stessa. Le risorse derivanti dalla chiusura della CS sono vincolate alla realizzazione degli interventi previsti nei piani approvati.

Il Commissario delegato/Soggetto responsabile entro il 40° giorno dalla chiusura di ciascun esercizio finanziario è tenuto a rendicontare al MEF tutti i movimenti effettuati sulla CS (art. 27, c.4, D.Lgs 1/2018).

6. La gestione del rientro in ordinario

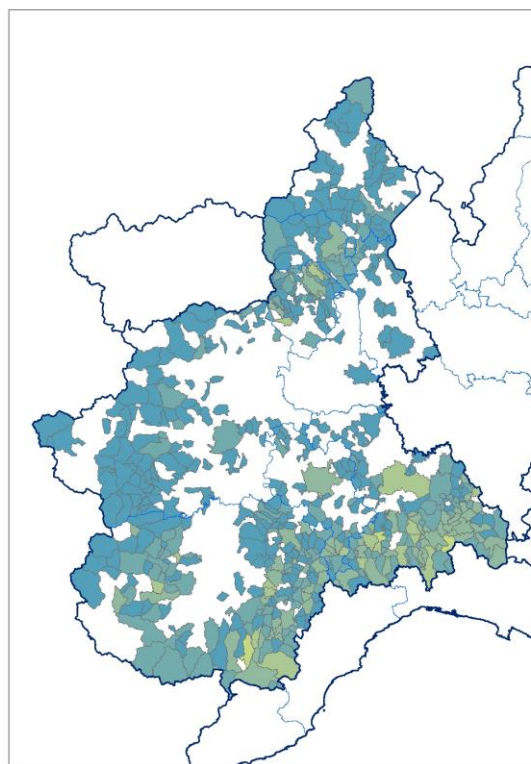
Fonti di finanziamento

FONTE DI FINANZIAMENTO	STANZIAMENTO	MODALITA' DI EROGAZIONE
FONDO PER LE EMERGENZE NAZIONALI (FEN)	Delibera del Consiglio dei Ministri di dichiarazione dello Stato di emergenza	Erogazione immediata del 100% sulla CS
	Ulteriori successive Delibere del Consiglio dei Ministri	Erogazione immediata del 50% sulla CS. Il restante 50% viene erogato sulla CS o sul bilancio regionale (parzialmente o a saldo) su richiesta del Commissario delegato/Soggetto responsabile, a condizione di aver effettuato liquidazioni pari almeno all'80% del 50% già trasferito (nota prot. n. DPC/52731 del 16/11/2022)
REGIONALI	Con specifica OCDPC	Erogazione immediata sulla CS
FONDI EUROPEI (FSUE)	Trasferimento di risorse da DPC a Commissario delegato	Anticipazione con risorse statali, successivamente rimborsate dalla UE a conclusione del procedimento di rendicontazione.
STATALI	Legge primaria	Le modalità di erogazione sono disciplinate nella normativa di riferimento.

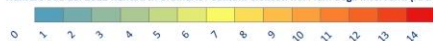
6. La gestione del rientro in ordinario

Stati di emergenza rientrati in ordinario dal 2012

La Regione Piemonte, a partire dal 2012, è stata interessata da n. **16** procedimenti di rientro in ordinario connessi a stati di emergenza nazionali.



Numero SdE dal 2012 rientrati in ordinario: Comuni elencati nei Piani degli Interventi (Art. 25 codice PC)



COMUNI INTERESSATI DA INTERVENTI FINANZIATI NEI PIANI DEGLI INTERVENTI CONNESSI A STATI DI EMERGENZA RIENTRATI IN ORDINARIO DAL 2012			
		PERCENTUALE RISPETTO AL TOTALE DEI COMUNI INTERESSATI DA INTERVENTI	PERCENTUALE RISPETTO AL TOTALE DEI COMUNI DELLA REGIONE
N. COMUNI RICOMPRESI IN 1 STATO DI EMERGENZA	323	46%	27%
N. COMUNI RICOMPRESI IN 2 STATI DI EMERGENZA	175	25%	15%
N. COMUNI RICOMPRESI IN 3 STATI DI EMERGENZA	114	16%	10%
N. COMUNI RICOMPRESI IN 4 STATI DI EMERGENZA	59	8%	5%
N. COMUNI RICOMPRESI IN 5 STATI DI EMERGENZA	22	3%	2%
N. COMUNI RICOMPRESI IN 6 STATI DI EMERGENZA	5	1%	0%
N. COMUNI RICOMPRESI IN 7 STATI DI EMERGENZA	1	0%	0%
TOTALE	699		59%

1. Introduzione e obiettivi del corso

2. Il superamento dell'emergenza nel Codice della Protezione Civile

3. Stato di emergenza di rilievo nazionale: attori strumenti e tempistiche

4. Applicativi e strumenti digitali disponibili per gli Enti Locali

5. La gestione dello stato di emergenza: ordinanza e piano degli interventi

6. La gestione del rientro in ordinario

7. **Ristori ai privati e alle attività economiche e produttive**

8. Conclusioni

7. Ristori ai privati e alle attività economiche e produttive

Dove siamo – Deliberazione per la concessione di ristori e sostegni economici

Deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale

Art. 24, comma 1,
D.Lgs. n. 1/2018

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, delibera lo stato di emergenza, fissandone la durata e determinandone l'estensione territoriale

Ordinanze di gestione dell'emergenza

Art. 25,
D.Lgs. n. 1/2018

Il Capo Dipartimento della Protezione civile emana l'Ordinanza di gestione dell'emergenza (O.C.D.P.C.), nei limiti e con le modalità indicati nella deliberazione dello stato di emergenza.

Deliberazione per lo stanziamento di ulteriori risorse

Art. 24, comma 2,
D.Lgs. n. 1/2018

Il Consiglio dei Ministri stanziava le ulteriori risorse finanziarie necessarie per il completamento degli interventi emergenziali e l'avvio degli interventi di riduzione del rischio residuo.

Ordinanze volte a favorire il rientro nell'ordinario a seguito di emergenze di rilievo nazionale

Art. 26
D.Lgs. n. 1/2018

Il Capo Dipartimento della Protezione civile emana l'Ordinanza che disciplina il subentro nel regime ordinario delle funzioni commissariali nel coordinamento degli interventi pianificati.

Deliberazione per la concessione di ristori e sostegni economici («FASE 2»)

**Art. 28, comma 1,
D.Lgs. n. 1/2018**

Il Consiglio dei Ministri individua le modalità di concessione di agevolazioni, contributi e forme di ristoro in favore dei soggetti pubblici, privati e attività economiche e produttive, danneggiati

CONTENUTI:

- Focus tipologie misure lett. c) ed e) privati ed att. economiche e produttive;
- Delibera ai sensi dell'art. 28:
 Criteri e modalità di erogazione

7. Ristori ai privati e alle attività economiche e produttive

O.C.D.P.C. - Prime misure economiche e ricognizione dei fabbisogni ulteriori

Le ordinanze di Protezione Civile dispongono, nel limite delle risorse disponibili, in ordine:

- a)** all'organizzazione ed all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento;
- b)** al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;
- c)** all'attivazione di prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento, per fronteggiare le piu' urgenti necessità;
- d)** alla realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti;

7. Ristori ai privati e alle attività economiche e produttive

O.C.D.P.C. - Prime misure economiche e ricognizione dei fabbisogni ulteriori

L'art. 25 , comma 2 del D.lgs n. 1/2018 dispone in ordine a:

e) alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio, da porre in essere sulla base di procedure definite con la medesima o altra ordinanza;

f) all'attuazione delle misure per far fronte alle esigenze urgenti di cui alla lettera e), anche attraverso misure di delocalizzazione, laddove possibile temporanea, in altra località del territorio regionale, entro i limiti delle risorse finanziarie individuate con delibera del Consiglio dei ministri, sentita la regione interessata, e secondo i criteri individuati con la delibera di cui all'articolo 28.

7. Ristori ai privati e alle attività economiche e produttive

O.C.D.P.C. - Prime misure economiche e ricognizione dei fabbisogni ulteriori

Tipologia ex lett. c), art. 25, comma 2, del D.Lgs 1/2018

Questa tipologia di misura attiene all'attivazione di **prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale** nei confronti della **popolazione e delle attività economiche e produttive** direttamente interessate dall'evento, per fronteggiare le più urgenti necessità.

Il Commissario delegato definisce la stima delle risorse a tal fine necessarie, utilizzando la modulistica allegata all'Ordinanza di protezione civile, secondo criteri e massimali ivi indicati.

Il Commissario delegato all'esito della ricognizione, e dell'istruttoria preliminare da parte dei comuni, **invia gli elenchi per presa d'atto** al Dipartimento della protezione civile, e per il successivo finanziamento con risorse a valere sulla Delibera del CM ai senso del comma 2.

I contributi per privati e attività economiche e produttive sono riconosciuti solo nella parte eventualmente non coperta da **polizze assicurative**.



RIPRISTINO ABITAZIONE
PRINCIPALE, ABITUALE E
CONTINUATIVA DANNEGGIATA

Limite massimo
5.000,00 €



RIPRISTINO ATTIVITA'
ECONOMICHE E
PRODUTTIVE

Limite massimo
20.000,00 €

7. Ristori ai privati e alle attività economiche e produttive

Dall'evento calamitoso all'Ordinanza (artt. 24 e 25 D.lgs n. 1/2018)



Evento
calamitoso

Richiesta Stato
emergenza da parte
della Regione

Valutazione DPC

dCM
Stanziamento
comma 1
lett. a) e b)

OCDPC

Commissario delegato

**Ricognizione
fabbisogno**

Schede B1-C1

Istruttoria DPC

dCM
comma 2
lett. a), b), **c)** e d)

Commissario delegato :

➔ Invio al DPC elenco dei
beneficiari

Istruttoria DPC **e presa
d'atto** delle risorse per lett.
c) nell'ambito del piano degli
interventi urgenti

**Dopo la presa d'atto è possibile erogare i
contributi previa presentazione dei
documenti giustificativi**

7. Ristori ai privati e alle attività economiche e produttive

O.C.D.P.C. - Prime misure economiche e ricognizione dei fabbisogni ulteriori

Articolo 4

(Prime misure economiche e ricognizione dei fabbisogni ulteriori)

1. Il Commissario delegato identifica, entro 90 giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza, le ulteriori misure di cui alle lettere a) e b), dell'articolo 25, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, necessarie per il superamento dell'emergenza, nonché gli interventi più urgenti di cui al comma 2, lettere c) e d), del medesimo articolo 25, trasmettendoli al Dipartimento della protezione civile, ai fini della valutazione dell'impatto effettivo degli eventi calamitosi di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 2, del citato decreto legislativo.
2. Per gli interventi di cui al comma 1, fatto salvo quanto previsto al comma 3, il Commissario delegato identifica, per ciascuna misura, la località, le coordinate geografiche WGS84, la descrizione tecnica e la relativa durata in particolare per gli interventi di tipo d), oltre all'indicazione delle singole stime di costo.
3. Al fine di valutare le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dagli eventi calamitosi citati in premessa, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, il Commissario delegato definisce la stima delle risorse a tal fine necessarie secondo i seguenti criteri e massimali:
 - a) per attivare le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto sociale nei confronti dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa, a causa degli eventi in rassegna, nella sua integrità funzionale, nel limite massimo di euro 5.000,00;
 - b) per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive sulla base di apposita relazione tecnica contenente la descrizione delle spese a tal fine necessarie, nel limite massimo di euro 20.000,00 di contributo assegnabile ad una singola attività economica e produttiva.
4. All'esito della ricognizione di cui al comma 3, a valere sulle relative risorse rese disponibili con la delibera di cui all'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, il Commissario delegato provvede a riconoscere i contributi ai beneficiari secondo criteri di priorità e modalità attuative fissati con propri provvedimenti, inviandone gli elenchi per presa d'atto al Dipartimento della protezione civile.
5. I contributi di cui al comma 4 sono riconosciuti solo nella parte eventualmente non coperta da polizze assicurative e, nel caso di misure riconosciute ai sensi dell'articolo 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, possono costituire anticipazioni sulle medesime, nonché su eventuali future provvidenze a qualunque titolo previste.
6. La modulistica predisposta dal Dipartimento della protezione civile ed allegata alla presente ordinanza per le finalità di cui al comma 3 può essere utilizzata anche per la ricognizione da effettuare con riferimento all'articolo 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1. Detta ricognizione dei danni, che non costituisce riconoscimento automatico dei finanziamenti finalizzati al ristoro dei medesimi pregiudizi, è inviata al Dipartimento della protezione civile, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente ordinanza, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 28, comma 1, del medesimo decreto legislativo.

7. Ristori ai privati e alle attività economiche e produttive

La modulistica predisposta dal Dipartimento

COMUNE DI _____
PROVINCIA DI _____

n. progressivo

(Autocertificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000)

MODULO B1

Ricognizione dei danni subiti e domanda di contributo per l'immediato sostegno alla popolazione (D.Lgs 1/2018 art. 25, c.2, lett. c) ed e))

VERSIONE 29/09/2022

NOTA BENE: PRIMA DI INIZIARE LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA LEGGERE ATTENTAMENTE LE NOTE ESPLICATIVE ALLE PAGINE 13 E 14

SOGGETTO DICHIARANTE: _____

Cellulare: _____ e-mail: _____

UBICAZIONE DEL DANNO: via _____ n. _____

piano _____ appartamento _____

Modello B1
(privati)

**Modulistica
allegata alle
Ordinanze**

**Esente da imposta di
bollo ai sensi dell'art.
12 comma 3 del DL
n.176/2022**

COMUNE DI _____ PROVINCIA DI _____
n. progressivo: _____

(Autocertificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n.445/2000)

MODULO C1

Ricognizione dei danni subiti e domanda di contributo per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive (D.Lgs 1/2018 art. 25, c.2, lett. c) ed e))

REGIONE _____

EVENTI _____ DAL ____/____/____ AL ____/____/____
delibera del Consiglio dei Ministri del ____/____/____
(G.U.R.I. del ____/____/____ n. ____)

SEZIONE 1 Identificazione del rappresentante dell'Impresa

Il/La sottoscritto/a _____,

in qualità di legale rappresentante/titolare dell'attività economica e produttiva,

nato/a a _____ il ____/____/____

residente a _____ CAP _____ indirizzo _____

Tel. _____; Cell. _____; PEC _____

codice fiscale

SEZIONE 2 Identificazione dell'Impresa

Ragione sociale _____

(forma giuridica _____), costituita il ____/____/____

sede legale a _____ CAP _____ indirizzo _____

Iscritta al Registro della C.C.I.A.A. di _____ N. di iscrizione _____

partita I.V.A. n.

Modello C1
(Imprese)

7. Ristori ai privati e alle attività economiche e produttive

La modulistica predisposta dal Dipartimento

Comune di _____
Provincia di _____ [Mod. B1]

SEZIONE 7 Quantificazione della spesa

1) Le spese stimate o sostenute per il ripristino dei danni alle parti strutturali e non strutturali (inclusi i ripristini necessari per la realizzazione degli interventi strutturali) sono di seguito riportate:

Tab. 1 – Quantificazione per il ripristino dei danni parti strutturali e non

Danni a:	Spesa (in €)	
	stimata	di cui sostenuta
Elementi strutturali		
Finiture interne ed esterne		
Serramenti interni ed esterni		
Impianti di riscaldamento, idrico-fognario (compreso i sanitari)		
Impianto elettrico		
Ascensore, montascale		
Pertinenza [vedi sez. 3, punto 3 e sez. 7 lett. b)]		
Area e fondo esterno [vedi sezione 7, lettera c)]		
Eventuali adeguamenti obbligatori per legge (adeguamento alla L.13/89 ecc...)		
Prestazioni tecniche (progettazione, direzione lavori, ecc.), comprensive di oneri riflessi (cassa previdenziale)		
Somma		

Le spese si intendono comprensive di aliquota IVA

2) Le spese stimate o sostenute per la sostituzione o il ripristino dei beni mobili distrutti o danneggiati sono di seguito riportate:

Tab. 2 – Quantificazione per la sostituzione o il ripristino dei beni mobili per la fruibilità immediata dell'immobile

Danni a Beni mobili	Spesa (in €)	
	stimata	di cui sostenuta
Arredi della cucina e relativi elettrodomestici		
Arredi della camera da letto		
Somma		

Somma totale (Tab.1 + Tab.2)

Modulistica allegata alle Ordinanze

Modello B1 (privati)

COMUNE DI _____ PROVINCIA DI _____
n. progressivo: _____ [Mod. C1]

SEZIONE 9 Quantificazione della spesa

1) Le spese stimate o sostenute per il ripristino dei danni alle parti strutturali e non strutturali (inclusi i ripristini necessari per la realizzazione degli interventi strutturali) dell'unità immobiliare sono di seguito riportate:

Tab. 1 – Quantificazione per il ripristino dei danni alle parti strutturali e non

Danni a:	Spesa (in €)	
	stimata	di cui sostenuta
Elementi strutturali		
Finiture interne ed esterne		
Serramenti interni ed esterni		
Impianti di riscaldamento, idrico-fognario (compreso i sanitari)		
Impianti elettrico e per allarme		
Impianti citofonico, rete dati LAN		
Ascensore, montascale		
Pertinenza [vedi sez. 4, punto 3 e sez. 7 lett. a)]		
Area e fondo esterno [vedi sezione 8, lettera b)]		
Eventuali adeguamenti obbligatori per legge		
Prestazioni tecniche (progettazione, direzione lavori, ecc.), comprensive di oneri riflessi (cassa previdenziale)		
Somma		

Le spese si intendono comprensive di aliquota IVA

2) Il fabbisogno necessario per il ripristino dei macchinari e delle attrezzature (B1), il prezzo di acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, equivalenti alle scorte danneggiate o distrutte a causa degli eventi eccezionali e non più utilizzabili stimato o sostenuto (B2), le spese stimate o sostenute per la sostituzione o il ripristino degli arredi dei locali atti a servire da ristoro al personale e dei relativi elettrodomestici (B3), le spese stimate o sostenute per la sostituzione o riparazione dei beni mobili registrati che rappresentano il bene strumentale per la specifica attività d'impresa (B4) possono essere complessivamente quantificati in:

Modello C1 (Imprese)

FASE 2

***Ricostruzione eventi idraulici e idrogeologici
per i danni occorsi al patrimonio privato e alle
attività economiche e produttive***

7. Ristori ai privati e alle attività economiche e produttive

Dove siamo – Deliberazione ristori e sostegni economici

Deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale

Art. 24, comma 1,
D.Lgs. n. 1/2018

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, delibera lo stato di emergenza, fissandone la durata e determinandone l'estensione **territoriale**

Ordinanze di gestione dell'emergenza

Art. 25,
D.Lgs. n. 1/2018

Il Capo Dipartimento della Protezione civile emana l'Ordinanza di gestione dell'emergenza (O.C.D.P.C.), nei limiti e con le modalità indicati nella deliberazione dello stato di emergenza.

Deliberazione per lo stanziamento di ulteriori risorse

Art. 24, comma 2,
D.Lgs. n. 1/2018

Il Consiglio dei Ministri stanziava le ulteriori risorse finanziarie necessarie per il completamento degli interventi emergenziali e l'avvio degli interventi di riduzione del rischio residuo.

Ordinanze volte a favorire il rientro nell'ordinario a seguito di emergenze di rilievo nazionale

Art. 26
D.Lgs. n. 1/2018

Il Capo Dipartimento della Protezione civile emana l'Ordinanza che disciplina il subentro nel regime ordinario delle funzioni commissariali nel coordinamento degli interventi pianificati

Deliberazione per la concessione di ristori e sostegni economici («FASE 2»)

**Art. 28, comma 1,
D.Lgs. n. 1/2018**

Il Consiglio dei Ministri individua le modalità di concessione di agevolazioni, contributi e forme di ristoro in favore dei soggetti pubblici, privati e attività economiche e produttive, danneggiati

7. Ristori ai privati e alle attività economiche e produttive

Delibera del Consiglio dei Ministri 26 luglio 2016

Nasce con la delibera del Consiglio dei Ministri del 26 luglio 2016:

- Delinea il percorso per l'individuazione dei **beneficiari**, la raccolta dei dati riepilogativi con l'utilizzo delle schede di ricognizione, presentazione della richiesta di **finanziamento agevolato**, erogazione del finanziamento da parte degli **Istituti bancari** e monitoraggio
- Altresì **delinea le finalità ed i criteri** per la determinazione dei contributi e stabilisce i **massimali concedibili** per la riparazione dei danni o la delocalizzazione, per la demolizione e per i beni mobili
- **Ha riguardato gli eventi dal 2013 al 2018**

7. Ristori ai privati e alle attività economiche e produttive *Fabbisogno lett. e) – Nuova FASE 2*

FONTE DI FINANZIAMENTO

- **Legge di bilancio 30 dicembre 2021, n.234** - articolo 1, comma 448 & **Legge di bilancio 30 dicembre 2025, n. 199** – articolo 1 comma 632 di modifica del comma 448
 - ➔ autorizza la spesa complessiva di **392 milioni** per gli **eventi 2019-2020-2021** così ripartiti
 - **92 milioni** di euro nell'anno 2023
 - **50 milioni** di euro **per ciascuno** degli anni dal **2024 al 2028**
 - **100 milioni** di euro nell'anno 2027
- **D.L. 11 giugno 2024, n. 76** - articolo 8, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2024, n. 111, autorizza la spesa per gli **eventi 2022-2023** per le ricognizioni terminate **entro l'1 giugno 2024**
- **D.L. 27 febbraio 2026, n. 25 - articolo 17**, convertito con modificazioni dalla legge 27 aprile 2026, n. 59, **autorizza la spesa per gli eventi 2023 (completamento) -2024 per le ricognizioni terminate entro il 31 dicembre 2025**

7. Ristori ai privati e alle attività economiche e produttive *Fabbisogno lett. e) – Nuova FASE 2*

NORME ATTUATIVE

OCDPC n. 932/2022 → Attivazione dell'istruttoria per gli **eventi degli anni 2019 e 2020, secondo i criteri della delibera del Consiglio dei Ministri del 26/7/2016**

IMPORTANTE: Contiene i **criteri direttivi** per la determinazione dei contributi sia per privati che per le imprese (Allegato B ed Allegato C) e gli allegati procedurali per i privati (OCDPC 1009/23 e 1039/23)

OCDPC n. 996/2023 → Attivazione dell'istruttoria per gli **eventi anno 2021 (OCDPC 1089/24)**

OCDPC n. 1158/2025 → Attivazione dell'istruttoria per gli **eventi anno 2022 e 2023**

Bozza nuova ordinanza → inviata per l'intesa delle Regioni per attivazione dell'istruttoria per gli **eventi anno 2023 (completamento) e 2024 con nota del 24 aprile 2026**

I **criteri direttivi** per la determinazione dei contributi sono quelli dell'OCDPC 932

Criteri direttivi per la determinazione dei contributi ai soggetti privati per i danni occorsi al patrimonio edilizio abitativo ed ai beni mobili.

1. Ambito di applicazione e **disciplina delle fasi del processo** finalizzato alla concessione dei contributi
2. Beni distrutti o danneggiati ammissibili a contributo e relative finalità.
3. **Tipologie di danni ammissibili** a contributo e criteri per la relativa determinazione
4. Definizione di abitazione principale
5. **Esclusioni**
6. Termini, luogo e modalità per la presentazione della domanda di contributo
7. Abitazioni in comproprietà e delega a un comproprietario
8. Parti comuni di un edificio residenziale, delega a un condomino e verbale dell'assemblea condominiale
9. Indennizzi assicurativi e contributi da altro ente pubblico
10. **Perizia asseverata** dal professionista incaricato per i danni alle abitazioni e alle parti comuni di un edificio residenziale
11. Relazione tecnica del Comune per le abitazioni da delocalizzare
12. Ulteriore documentazione da presentare in caso di ricostruzione in sito o in altro luogo dell'immobile distrutto e per l'acquisto di nuova abitazione
13. Trasferimento della proprietà dell'abitazione principale del proprietario o del terzo mediante atto
14. Successione nel contributo
15. Controllo a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai richiedenti

7. Ristori ai privati e alle attività economiche e produttive

Fasi procedurali

Tempistiche per i privati (articoli 1 e 6 dell'allegato B):

145 giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza, così articolati:

60 gg per i cittadini +

60 gg per i Comuni +

25 gg per il Commissario delegato/Soggetto responsabile

Tempistiche per le attività economiche produttive (articolo 1 dell'allegato C):

140 giorni dalla pubblicazione dell'Ordinanza, così articolati:

5 gg Individuazione Organismo Istruttore +

25 gg modalità tecniche gestione domande +

60 gg domanda soggetti interessati +

50 gg per Istruttoria dell'organismo istruttore e trasmissione da parte Commissario delegato/Soggetto responsabile

1. Introduzione e obiettivi del corso

2. Il superamento dell'emergenza nel Codice della Protezione Civile e Fondo regionale di protezione civile

3. Stato di emergenza di rilievo nazionale: attori strumenti e tempistiche

4. Applicativi e strumenti digitali disponibili per gli Enti Locali

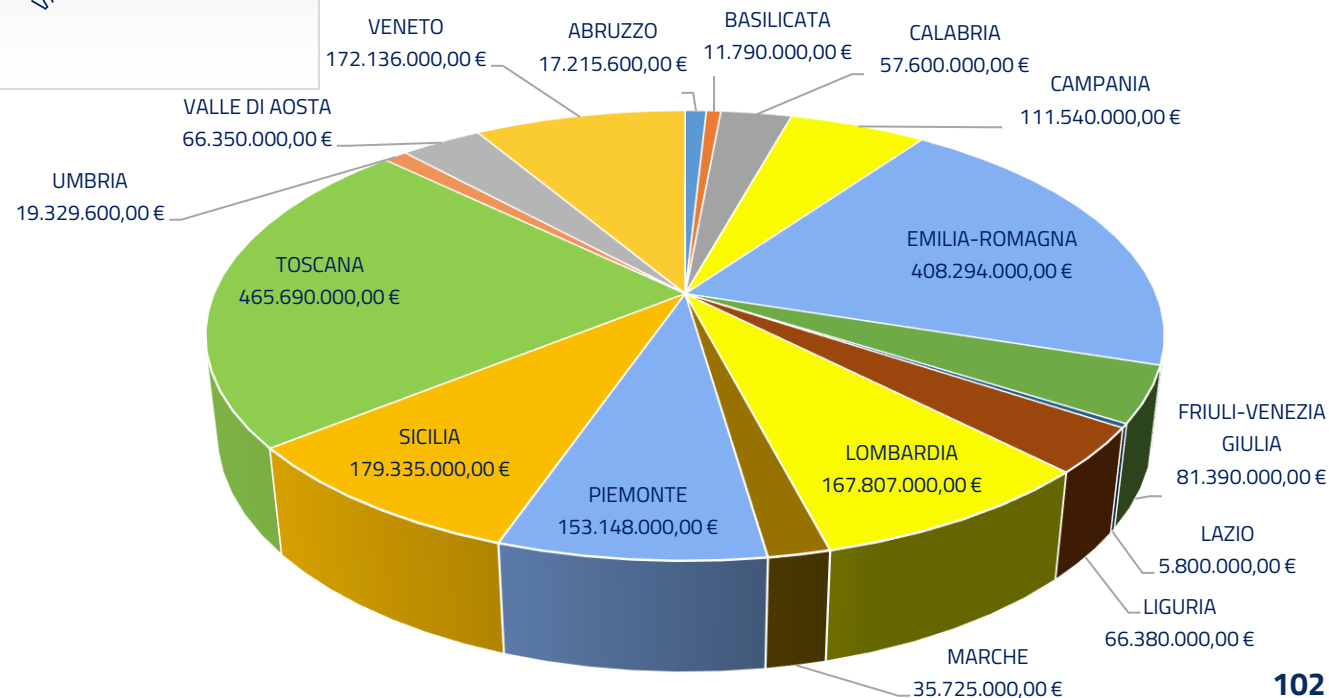
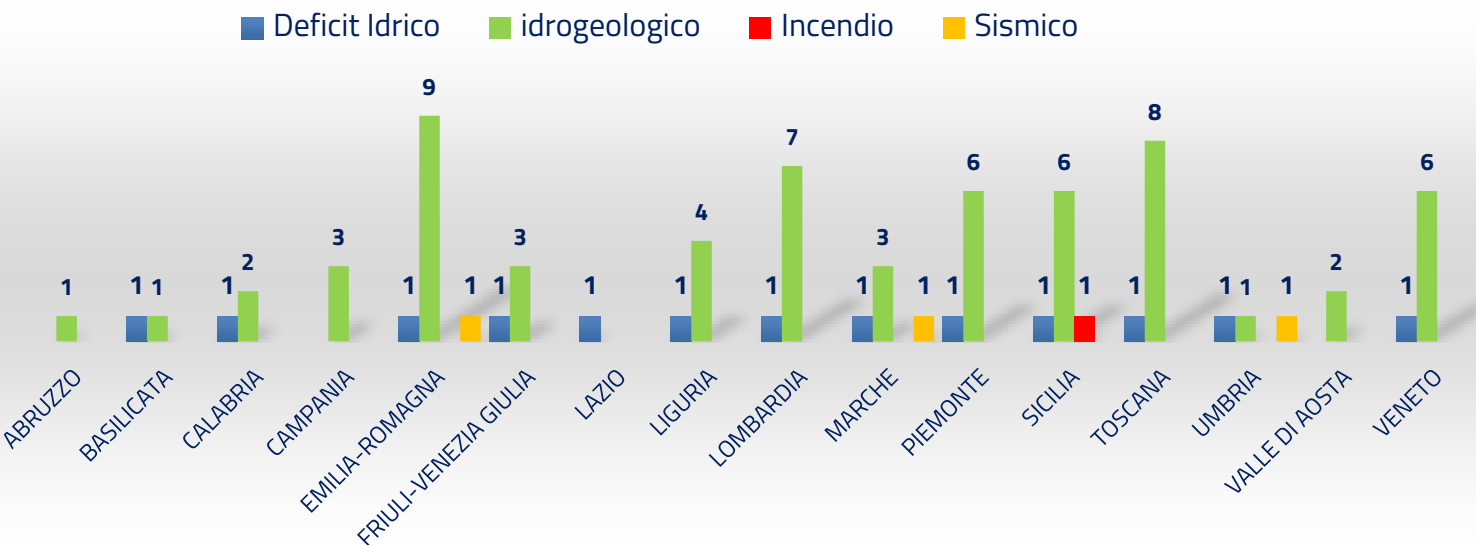
5. La gestione dello stato di emergenza: ordinanza e piano degli interventi

6. La gestione del rientro in ordinario

7. Ristori ai privati e alle attività economiche e produttive

8. **Conclusioni**

Dati e statistiche: dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2025



REGIONI	N. SDE	RISORSE STANZIATE (FEN)
LAZIO	1	5.800.000,00 €
BASILICATA	2	11.790.000,00 €
ABRUZZO	1	17.215.600,00 €
UMBRIA	3	19.329.600,00 €
MARCHE	5	35.725.000,00 €*
CALABRIA	3	57.600.000,00 €
VALLE DI AOSTA	2	66.350.000,00 €
LIGURIA	5	66.380.000,00 €
FRIULI-VENEZIA GIULIA	4	81.390.000,00 €
CAMPANIA	3	111.540.000,00 €
PIEMONTE	7	153.148.000,00 €
LOMBARDIA	8	167.807.000,00 €
VENETO	7	172.136.000,00 €
SICILIA	8	179.335.000,00 €
EMILIA-ROMAGNA	11	408.294.000,00 €*
TOSCANA	9	465.690.000,00 €

Grazie per l'attenzione



PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile